

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Centrale

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA
2013-14
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2014-2015**

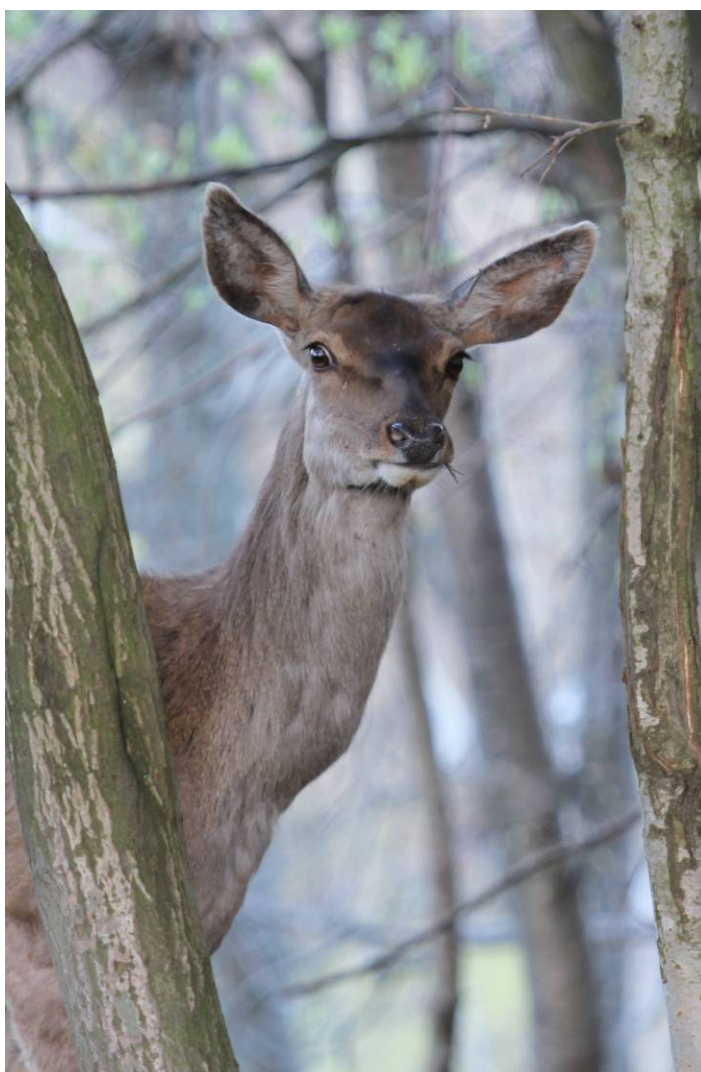


Foto: Celsi Angelo, Pistoia

A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Stefano Mattioli, Sandro Nicoloso, Elisabetta Pelliccioni Raganella e Michele Viliani

Indice

INTRODUZIONE	4
1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2013-2014.....	6
1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale	6
1.1.1 Areale di distribuzione.....	6
1.1.2 Areale riproduttivo	8
1.2 Risultati del monitoraggio	10
1.2.1 Conteggi al bramito 2013	10
1.2.2 Stima della struttura di popolazione	11
1.2.3 Stima della consistenza di popolazione.....	13
1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria	14
1.3.1 Organizzazione dei distretti	14
Calendari venatori.....	20
1.3.2 Piani di prelievo	20
1.3.3 Sforzo di caccia	27
1.3.4 Rinvenimenti di animali morti	38
1.4 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche	41
1.4.1 Danni alle attività agricole	41
1.4.2 Danni alle attività selvicolturali.....	51
1.4.3 Incidenti stradali provocati dal cervo.....	52
1.4.4 Punti di controllo	53
1.4.5 Monitoraggio dei capi abbattuti.....	53
1.4.6 Valutazioni economiche.....	57
1.4.7 Catture e traslocazioni	66
1.5 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali.....	67
2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2014-2015	69
2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione.....	69
2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito.....	69
2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati	71
2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna	71
2.1.4 Raccolta dei dati di struttura.....	71
2.1.5 Altre attività di monitoraggio	72
2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione.....	73
2.2.1 Misure biometriche	73
2.2.3 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile	74
2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	75
2.3.1 Georeferenziazione dei dati	75
2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali	75
2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità	75
2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione.....	77
2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti.....	77
2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi	78
2.4.3 Punti di controllo	78
2.4.4 Calendario venatorio	78
2.4.5 Provincia di Pistoia	80
2.4.6 Provincia di Prato.....	83
2.4.7 Provincia di Firenze.....	87
2.4.8 Provincia di Bologna.....	90

2.5	Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole	92
2.5.1	Tipologia di intervento	92
2.5.2	Pianificazione temporale.....	92
2.5.3	Provincia di Pistoia	92
2.5.4	Provincia di Prato.....	92
2.5.5	Provincia di Firenze.....	93
2.5.6	Provincia di Bologna.....	93
2.6	Piano di prelievo venatorio.....	94
2.6.1	Piano di prelievo di Comprensorio 2014-2015	94
2.6.2	Provincia di Pistoia	95
2.6.3	Provincia di Prato.....	98
2.6.4	Provincia di Firenze.....	99
2.6.5	Provincia di Bologna.....	100
2.6	Interventi di cattura	102
2.6.1	Provincia di Pistoia	102
2.6.6	Provincia di Prato.....	102
2.6.7	Provincia di Firenze.....	102
2.6.8	Provincia di Bologna.....	102
2.7	Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità.....	103
2.7.1	Provincia di Pistoia	103
2.7.2	Provincia di Prato.....	104
2.7.3	Provincia di Firenze.....	106
2.7.4	Provincia di Bologna.....	108
2.8	Progetti di ricerca.....	110
2.8.1	Studio sul comportamento spaziale del cervo.....	110

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2013-2014. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014. In merito a questo si fa presente che dall'approvazione del PPG ad ora sono cambiati alcuni riferimenti normativi e di programmazione che lo rendono per alcune questioni incongruente; è il sesto PAO in ordine cronologico temporale del PPG vigente, e pertanto a breve si dovrà provvedere al rinnovo del PPG. Il motivo per cui non si è provveduto già in questo anno al suo rinnovo è legato prevalentemente alla situazione in cui le Amministrazioni Provinciali si trovano rispetto al quadro politico nazionale che ne prevede una radicale e diversa organizzazione. In questo momento non ci sarebbero le condizioni per cui tutte le parti sociali potrebbero esprimere in pieno le loro aspettative per la predisposizione del nuovo documento di programmazione. A questo va aggiunto che diversi componenti della CTI hanno il contratto in scadenza e non sono pertanto in questo momento formalmente incaricati della predisposizione dei documenti richiesti. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà provinciali.

In particolare alla luce di quanto sopra esposto, le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;

3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

La recente approvazione da parte della Regione Toscana del PRAF, nuovo strumento di programmazione territoriale e faunistico-venatoria, ha comportato la revisione di alcune strategie gestionali in merito agli ungulati, pertanto la CTI ritiene che sia opportuno un aggiornamento o revisione del PPG al fine di recepire gli indirizzi regionali e allineare dal punto di vista temporale i nuovi piani faunistici venatori con il PPG. La CTI rimane in attesa di indicazioni in merito da parte della CCI.

1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2013-2014

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2014, è pari a 1.432 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2013 ci sono alcune variazioni, anche se di modesta entità, su tutte le province dell'areale ad esclusione della Provincia di Prato.

Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2013-2014, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio provinciale in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	631	42,4%
Pistoia	462	31,0%
Prato	158	10,6%
Firenze	77	5,2%
Confine	161	10,8%
Totale	1.489	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2014

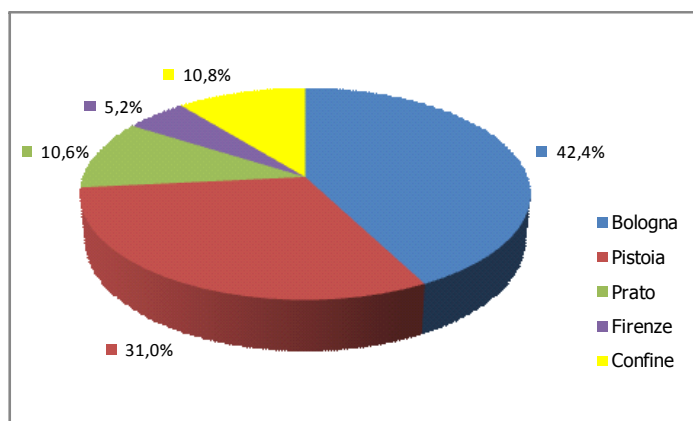


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2014

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che hanno da poco avviato la gestione della specie.

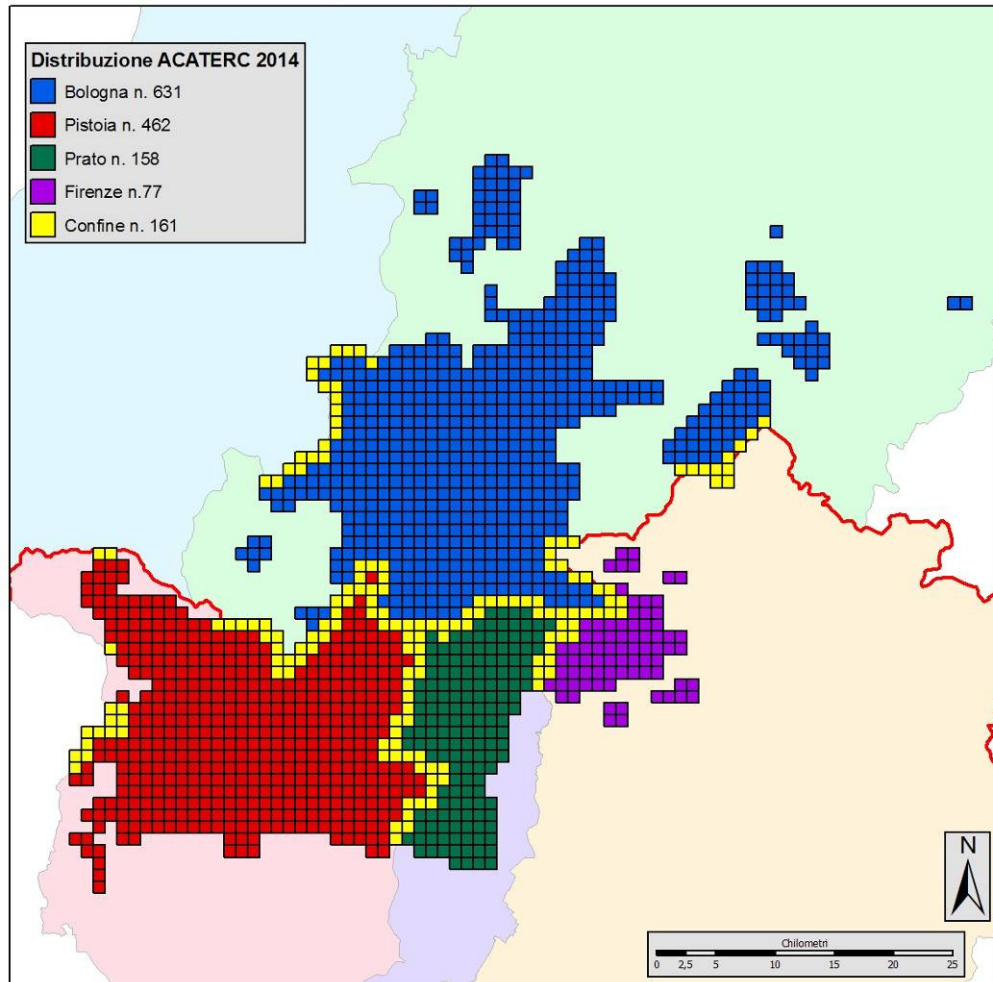


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2014

L'areale di distribuzione del cervo in provincia di Bologna sostanzialmente non è cambiato rispetto all'anno precedente. Si fanno sempre più frequenti i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli nel Granaglione e nel Lizzanese (compreso il Parco Regionale del Corno alle Scale). Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi tra Castel del Rio e Fontanelice e talvolta più in basso. I nuclei satellite stanno evidenziando un rafforzamento delle presenti con l'interessamento di nuove maglie.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2013, è pari a 576 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 38,7% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2012, l'areale non si è incrementato in modo significativo, ma ci sono nuovi nuclei di bramito disgiunti da quello principale anche in Provincia di Pistoia. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2014-2015, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	144	25,0%
Pistoia	190	33,0%
Prato	131	22,7%
Firenze	52	9,0%
Confine	59	10,2%
Complessivo	576	100,0%

tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2013

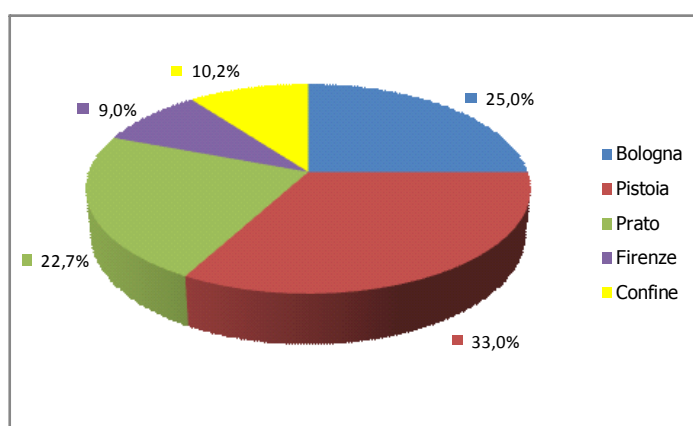


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2013

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.

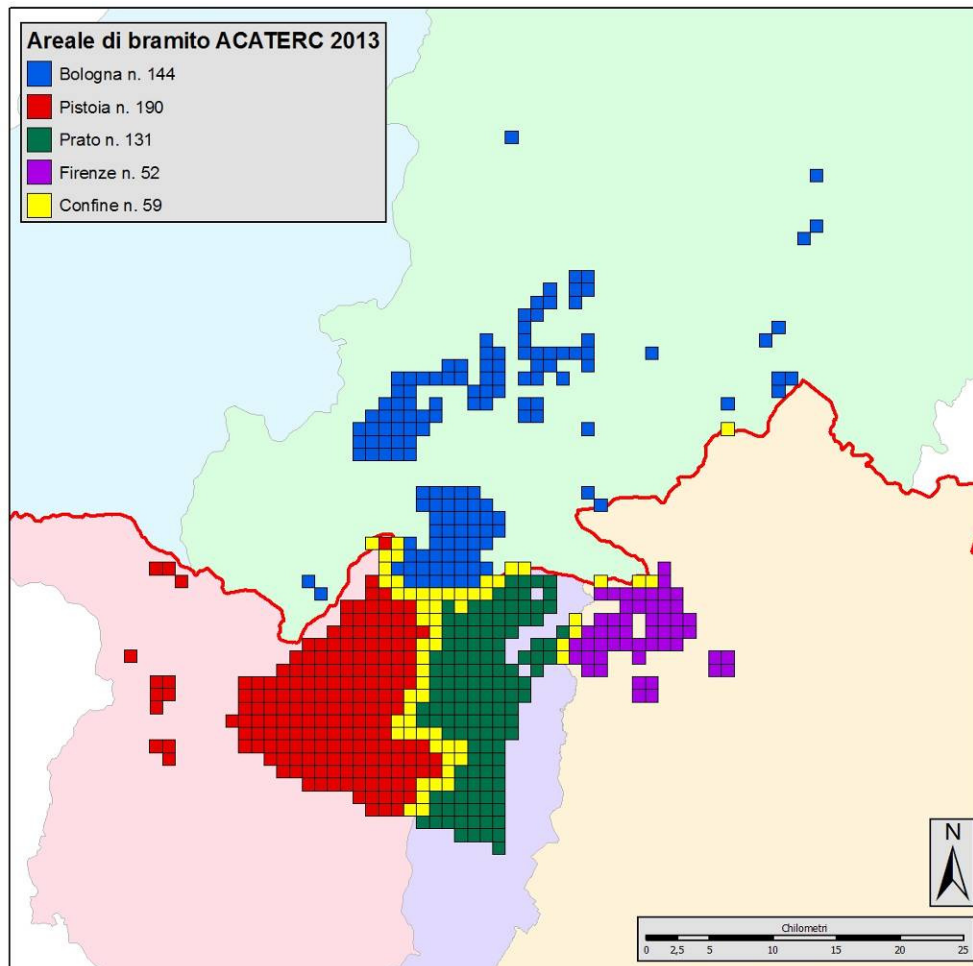


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2013

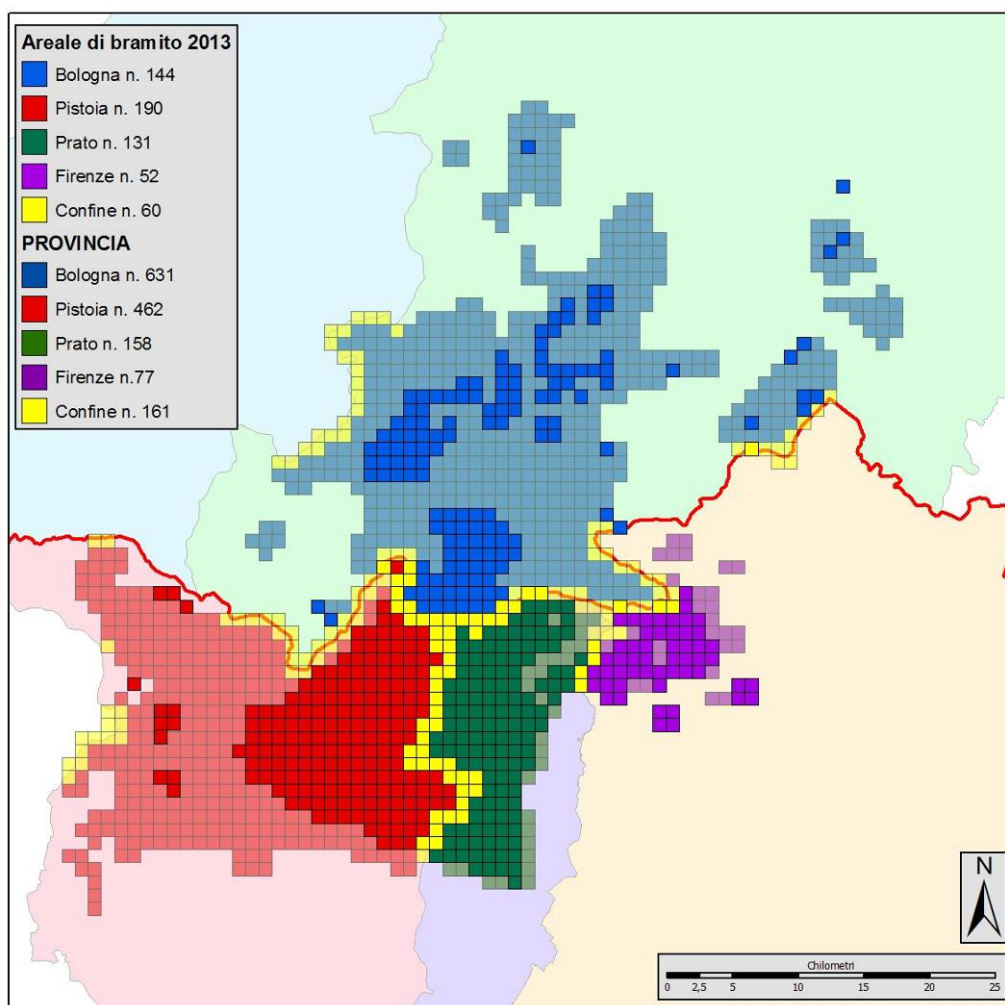


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2013 in confronto con l'areale distributivo

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2013

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio

potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per gli ultimi sette anni, dal 2007 al 2013 compresi.

		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	179	167	142	178	168	182	206
	Kmq censiti	131,13	130,93	138,40	138,80	132,50	137,24	123,94
	Densità su areale censito	1,37	1,28	1,03	1,28	1,27	1,32	1,66
	Densità su areale riproduttivo totale	0,93	0,86	0,63	0,77	0,72	0,97	1,02
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	110	116	118	112	119	157	126
	Kmq censiti	84,32	77,16	85,06	97,18	133,97	130,40	134,36
	Densità su areale censito	1,30	1,50	1,38	1,15	0,89	1,20	0,94
	Densità su areale riproduttivo totale	0,82	0,78	0,84	0,80	0,83	1,08	0,80
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	9	16	21	26	32	26	32
	Kmq censiti	21,38	21,38	21,38	27,32	31,96	46,76	61,17
	Densità su areale censito	0,42	0,75	0,98	0,95	1,00	0,56	0,52
	Densità su areale riproduttivo totale	0,30	0,41	0,50	0,54	0,56	0,44	0,62
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	150	156	158	126	158	180	178
	Kmq censiti	211,45	211,45	216,95	239,88	239,88	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,71	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75
	Densità su areale riproduttivo totale	0,71	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2013

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- manca di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazioni dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(tabella1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA	Ind
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

tabella1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (tabella1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	N	P	FG	FA	MG	MS	MA
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

tabella1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato ricavato in Provincia di Prato evidenzia un valor percentuale dei maschi adulti di circa il 13%, i dati sono stati raccolti dal mese di agosto ad aprile nel corso della stagione venatoria 2013-14 elaborando un campione di oltre 1.700 osservazioni.

	N	P	FA-FG	MG	MS	MA
n°	1.716	338	866	104	189	219
%		23,6	19,6	6,1	11,0	12,8

tabella1.6: dati di struttura raccolto nella s.v. 13-14 in Provincia di Prato

In Provincia di Pistoia, in contro tendenza rispetto a quanto evidenziato fino ad ora, si nota invece che le percentuali di maschi adulti sono più alte in base ad osservazioni effettuate durante tutto l'anno (Nicoloso, *com. pers.*) raggiungendo valori prossimi al 18%. Tali dati si rivelano però molto utili per evidenziare il fatto che i valori possono variare nel tempo e nello spazio in funzione di diversi fattori legati da un lato alla dinamica di popolazione e dall'altro alle caratteristiche ambientali e di osservabilità. Per la stima di popolazione, descritta nel paragrafo successivo, verranno effettuate alcune simulazioni con dati raccolti in anni e contesti diversi.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito. Per il quinquennio considerato verranno illustrate le differenze che si ottengono nella stima di popolazione utilizzando diverse percentuali di maschi adulti per la ricostruzione della popolazione, ed in particolare considerando il dato storico (18,9%), il dato minimo raccolto con le serie della provincia di Pistoia per l'intero arco annuale (12,8%), e quello ritenuto più credibile in seguito alle valutazioni effettuate considerando diversi parametri di popolazione (15,5%). Il dato certo di partenza rimane naturalmente il numero di maschi adulti bramitanti ricavato dalle triangolazioni.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2013-2014, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Provincia di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile per il 2014 compresa tra un minimo di 3.011 ed un massimo di 3.542 capi, con un decremento rispetto all'anno precedente valutato nell'ordine dell'8,4%. Per la Provincia di Bologna allo stato attuale sono disponibili solo dati preliminari sulle elaborazioni per il ritardo con cui i dati sono stati consegnati per le elaborazioni.

1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2013-2014 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell’impatto della specie sulle attività antropiche e non solo.

Nella tabella1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	23	23	23	29	29	29	77	77	77
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	42.295	42.295	42.295
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	19	19	19	19	9	9	9	9	19
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23
FI	N° distretti				1	1	1	1	1	1
	N° zone	Non ancora attivato			2*	15	15	15	15	15
	Sup totale (ha)				1.375	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	5	5	6	6	6	6	6	7	7
	N° zone	43	43	44	47	51	52	53	53	53
	Sup totale (ha)	37.814	37.814	59.770	71.690	93.848	93.848	93.848	93.848**	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	7	7	8	9	9	9	9	10	10
	N° zone	85	85	86	97	102	102	154	153	153
	Sup totale (ha)	79.435	79.435	101.391	114.686	185.922	185.922	209.689	209.689	209.689

*= gestione venatoria avviata solo nelle due aziende faunistico venatorie

**= superficie realmente operativa

tabella1.7: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2005-06 al 2013-2014

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all’interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell’areale distributivo (2.092 kmq contro 1.391) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti

al pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente.

Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto è suddiviso in 6 Unità di Gestione (UDG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UDG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo.

Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, approvato a gennaio 2014, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, la cui applicazione interesserà la stagione venatoria 2014-2015.

UdG	Subunità	ha	UdG	Subunità	ha
A	A1	489	D	D1	450
	A2	381		D2	496
	A3	468		D3	620
	A4	433		D4	659
	A5	371		D5	639
	A6	431		D6	660
	A7	401		D7	649
	A8	305		D8	573
	A9	589		D9	593
	A10	419		D10	359
	A11	452		D11	461
	A12	426	E	E1	462
	A13	430		E2	620
	A14	434		E3	463
	A15	406		E4	527
	A16	617		E5	473
B	B1	261		E6	460
	B2	408		E7	472
	B3	455		E8	631
	B4	554	E9	553	
	B5	624	E10	574	
	B6	370	E11	709	
	B7	598	E12	659	
	B8	811	F	F1	578
B9	583	F2		663	

UdG	Subunità	ha	UdG	Subunità	ha
	B10	899	C	F3	580
	B11	634		F4	692
	B12	275		F5	373
	B13	419		F6	943
	B14	463		F7	284
C	C1	535		F8	576
	C2	616		F9	357
	C3	511		F10	699
	C4	541		F11	478
	C5	889		F12	845
	C6	957		F13	702
	C7	657		F14	994
	C8	650			
	C9	501			
	C10	509			
Superficie totale del distretto					42.295

tabella 1.8: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2013-2014

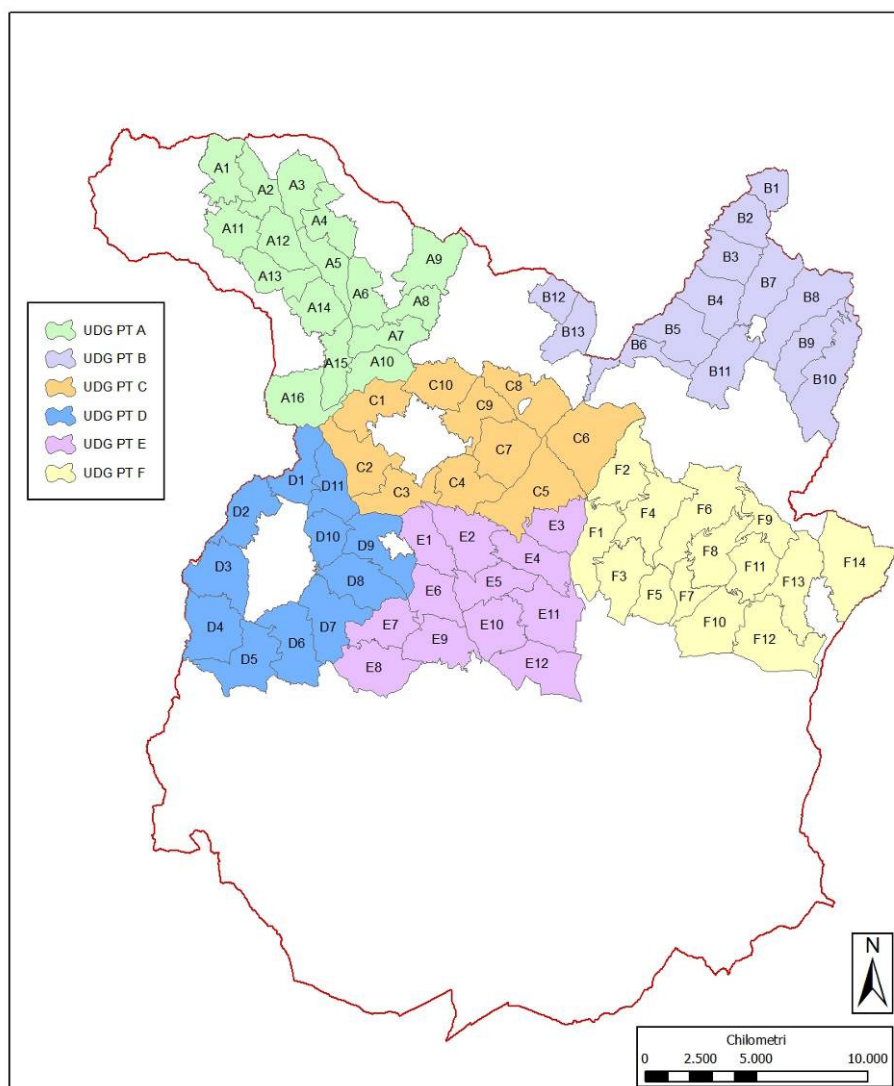


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2013-2014, con le 6 UdG suddivise in subunità

1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094,

suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 e i 4.599 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistico venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
47	La Foresta	1.548	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

tabella 1.9: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01

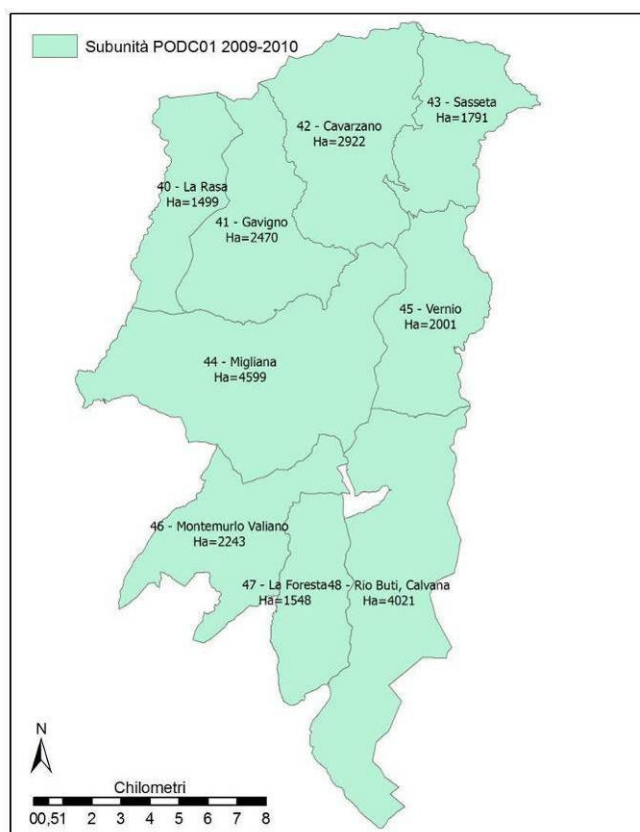


tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01, invariato dal 2009-2010

1.3.1.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 52.000; in 7 UDG, per un totale di circa 31.000 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa già autorizzate dalla stagione 2009-2010 al prelievo dei capi nei loro territori.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

tabella 1.10: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

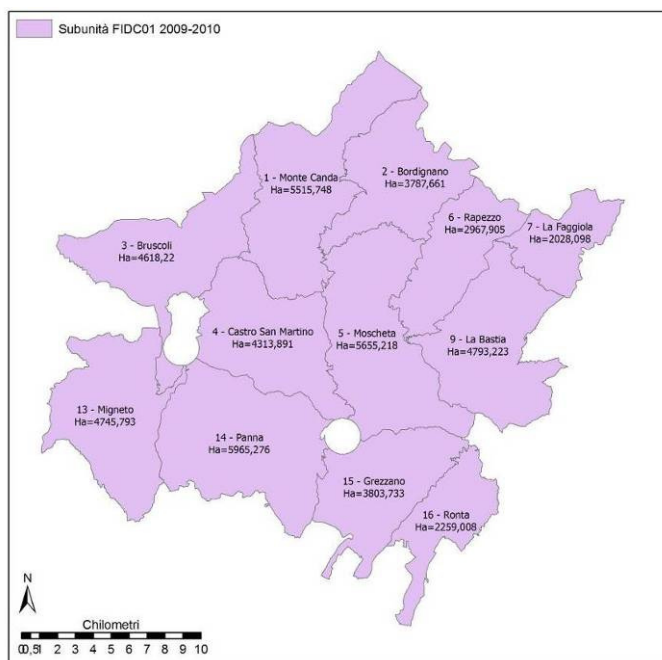


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

1.3.1.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna per il secondo anno è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 era stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Rioveggio) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Montereenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 58 operativi. Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia.

tabella1.11: distretti e subzone operative della Provincia di Bologna

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio. Nel BODC6 le sotto-zone dell'ATC si sovrappongono ai distretti del capriolo.

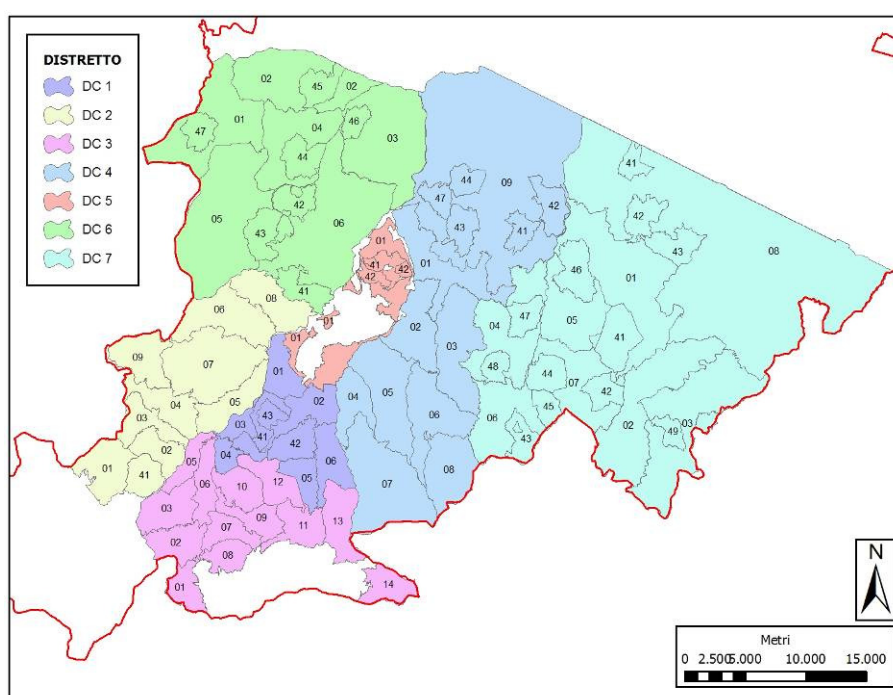


Tavola 1.7: cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, sono stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Il Calendario proposto in realtà non coincide completamente nè con quello approvato dalla Regione Emilia Romagna (che posticipa l'apertura di subadulti maschi al 5 ottobre e di femmine e piccoli al 1 gennaio di ogni anno) nè con quello suggerito dalle Linee Guida dell'ISPRA (che esclude il prelievo pre-riproduttivo dei maschi adulti e prevede il prelievo estivo dei maschi giovani).

1.3.2 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2013-2014 vengono di seguito illustrati nella tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze**			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
Maschi adulti	58	58	61	105,2	23	13	13	100,0	39	36	22	61,1	4	4	5	125,0
Maschi sub	84	84	67	79,8	32	22	17	77,3	56	39	29	74,4	5	5	2	40,0
Maschi gio	54	54	51	94,4	20	20	19	90,0	35	34	14	41,2	3	3	3	100,0
Femmine ad	164	164	138	84,1	63	63	66	104,8	109	104	75	72,1	10	8	7	87,5
Femmine gio	64	64	39	60,9	25	20	15	75,0	42	15	11	73,3	4	4	1	25,0
Piccoli	212	212	142	67,0	82	60	44	73,3	140	136	46	33,8	13	9	8	88,9
	636	636	498	78,3	245	198	173	87,4	421	636	197	54,1	39	33	26	78,8

** in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 14 capi delle AFV Panna, Dogana Traversa

tabella 1.12: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2013-2014 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2013-2014, pari a 1.341 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 66,7% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 895 individui (la percentuale sui capi effettivamente cacciati sale all'72,7% se si considera che nelle Province di Pistoia e di Prato non sono stati

assegnati tutti i capi). Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 14 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo ha subito una nuova leggera flessione portandosi sui valori prossimi a quelli del 2010-2011. La flessione va attribuita prevalentemente ai risultati conseguiti in Provincia di Pistoia; la causa va ricercata prevalentemente nell'impossibilità di effettuare il prelievo sul terreno coperto da neve, che con un andamento climatico come quello che ha caratterizzato gli ultimi inverni ha ridotto in modo significativo le opportunità di caccia, ma che ha anche indotto molti cacciatori a rifiutare il capo in quanto sapevano che non avrebbero potuto esercitare la caccia in modo soddisfacente.

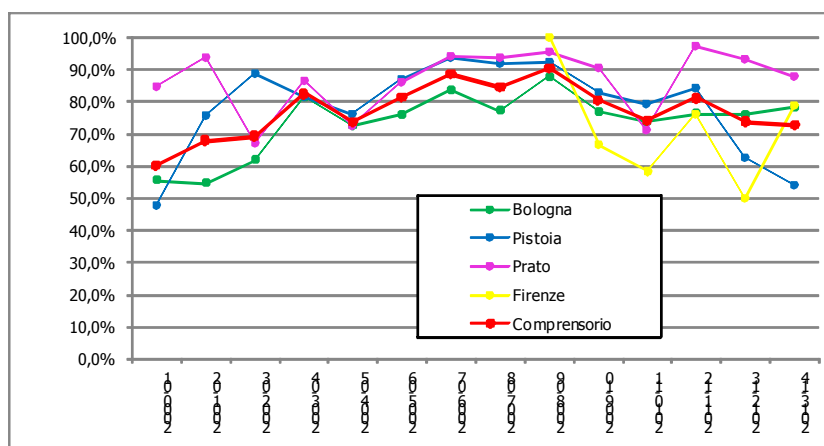


grafico 1.3: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2013

Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 14 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 7.780 capi, e ne sono stati prelevati 5.164, pari ad una percentuale di successo del 66,4%.

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.4, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che nell'ultimo anno è stato raggiunto il numero massimo storico avvicinandosi alla quota dei 900 capi, con un trend di continua crescita dall'avvio della gestione venatoria. In queste valutazioni non sono stati conteggiati i capi abbattuti in controllo in Provincia di Pistoia che al momento della stesura del presente piano ammontano a 8 capi (3 Ma d, 2 M sub, 2 F ad e 1 piccolo).

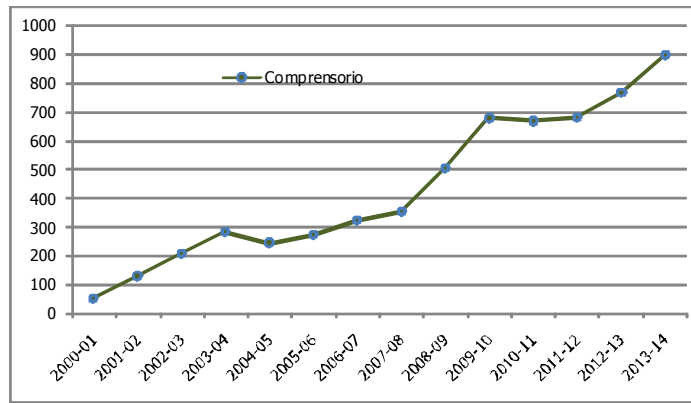


grafico 1.4: andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2013

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.5 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.

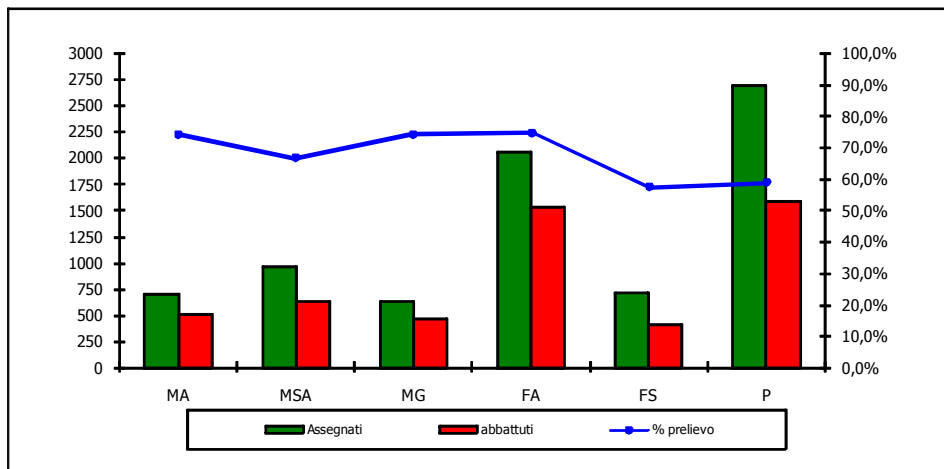


grafico 1.5: percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2013

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante la stagione faunistico-venatoria 2013-2014, distinto tra quello assegnato alla provincia e quello realmente assegnato ai cacciatori (tabella 1.13).

	2013-2014 assegnato			2013-2014 reale		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	39	22	56,4	36	22	61,1
Maschi subadulti	56	29	51,8	39	29	74,4
Maschi giovani	35	14	40,0	34	14	41,2
Femmine adulte	110	75	68,2	104	75	72,1
Femmine giovani	42	11	26,2	42	11	73,3
Piccoli	141	46	32,6	141	46	33,8
	423	197	46,6	364	197	54,1

tabella 1.13: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia nella la stagione venatoria 2013-2014

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto con un ulteriore abbassamento del valore rispetto agli precedenti, compensate con un eccesso di prelievo nella classe delle femmine adulte. Questo dato è il peggiore di tutto il Comprensorio, e la scelta regolamentare di non assegnare più individualmente la classe femmina giovane ha dato risultati negativi per la gestione che necessita di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione incidendo troppo sulle classi adulte. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

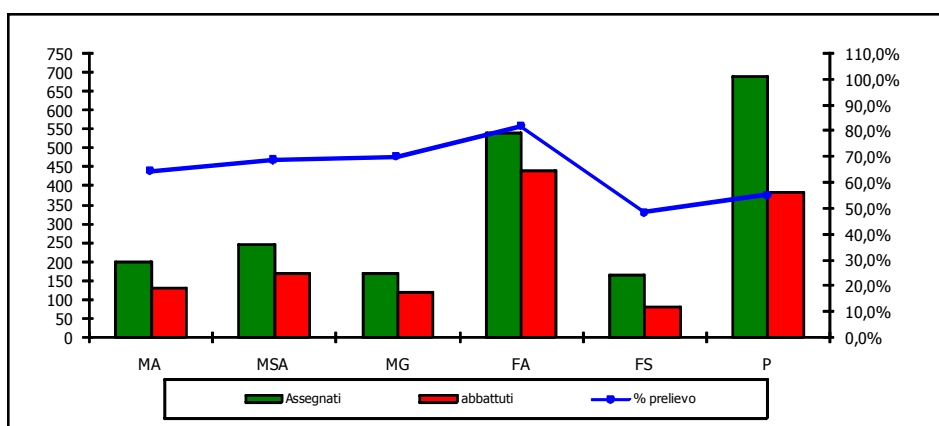


grafico 1.6: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2012-2013

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2010-2011 al 2013-2014 (tabella1.14).

	2010-'11			2011-'12			2012-'13			2013-'14		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	43	45	104,7%	48	44	91,7	52	53	101,9	58	61	105,2
Maschi subadulti	66	50	75,8%	66	57	86,4	74	48	64,9	84	67	79,8
Maschi giovani	43	34	79,1%	42	38	90,5	47	40	85,1	54	51	94,4
Femmine adulte	145	109	75,2%	121	95	78,5	137	103	75,2	164	138	84,2
Femmine giovani	49	32	65,3%	50	32	64,0	54	37	68,5	64	39	60,9
Piccoli	183	120	65,6%	164	108	65,9	184	134	72,8	212	142	67,0
	529	390	73,7%	491	374	76,2	548	415	75,7	636	498	78,3

tabella1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2010-2011 alla stagione venatoria 2013-2014

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.7. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

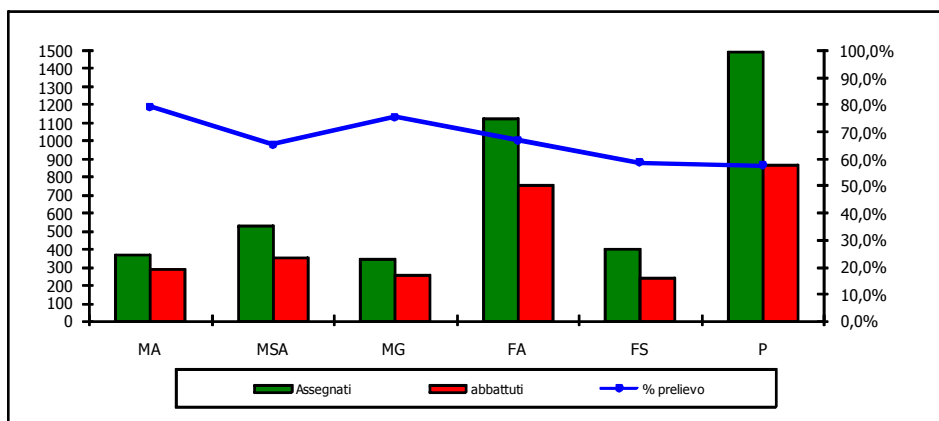


grafico 1.7: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2012-2013

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2009-2010 al 2013-2014 (tabella1.15).

	2010-2011			2011-2012			2012-2013			2013-2014		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	13	10	76,9%	12	14	116,6%	15	17	113,3%	13	13	100%
Maschi subadulti	20	15	75,0%	16	14	87,5%	21	14	66,6%	22	17	77,3%
Maschi giovani	12	11	91,7%	10	10	100,0%	14	12	85,7%	20	18	90,0
Femmine adulte	41	38	92,7%	29	32	110,3%	36	46	127,7%	63	66	104,8
Femmine giovani	13	13	100,0%	12	7	58,3%	16	11	68,7%	20	15	75,0
Piccoli	52	28	53,8%	39	38	97,4%	51	43	84,3%	60	44	73,3
	151	115	76,2%	118	115	97,5%	155	143	92,3%	198	173	87,4%

tabella1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2010-2011 alla stagione venatoria 2013-2014

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.8. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte, che sono state leggermente sovra-prelevate per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

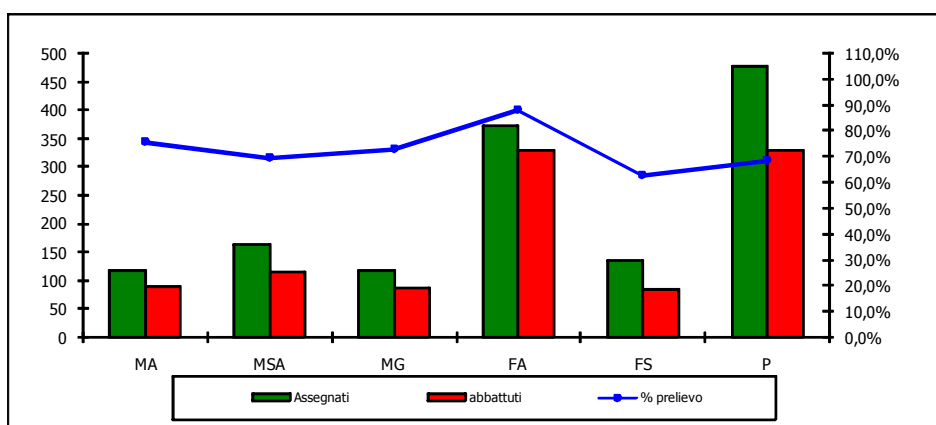


grafico 1.8: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2010-2011 al 2013-2014

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2010-2011 al 2013-2014 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 14 capi alle AFV (su 14) e 18 ai cacciatori del distretto, su 25 previsti dal piano.

	2010-2011			2011-2012			2012-2013			2013-2014		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	2	1	50,0%	3	4	133,3%	4	2	50,0%	4	5	125,0%
Maschi subadulti	3	2	66,7%	4	1	25,0%	5	2	40,0%	5	2	40,0%
Maschi giovani	2	2	100,0%	2	2	100,0%	2	3	150,0%	3	3	100,0%
Femmine adulte	3	2	66,6%	4	4	100,0%	4	3	75,0%	8	7	87,5%
Femmine giovani	3	2	66,6%	3	3	100,0%	3	1	33,3%	4	1	25,0%
Piccoli	6	5	83,3%	9	5	55,5%	8	2	25,0%	9	8	88,9%
	19	14	73,7%	25	19	76,0%	26	13	50,0%	33	26	78,8

tabella 1.16: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2010-2011 al 2013-2014

Classi in prelievo	AFV DOGANA		AFV PANNA		AFV TRAVERSA		%
	Ass.	Prel.	Ass.	Prel.	Ass.	Prel.	su ass.
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	1	1			100
Maschi subadulti (classe II)					1		0
Maschi giovani (classe I)	1	1					100
Femmine adulte (classe II)	1	1	1	1	1	1	100
Femmine giovani (classe I)	1		1				0
Piccoli (classe 0)	2	2	2	3	1		100
Totale	6	5	5	5	3	1	78,6

tabella 1.17: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV 2013-2014

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.9. I dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

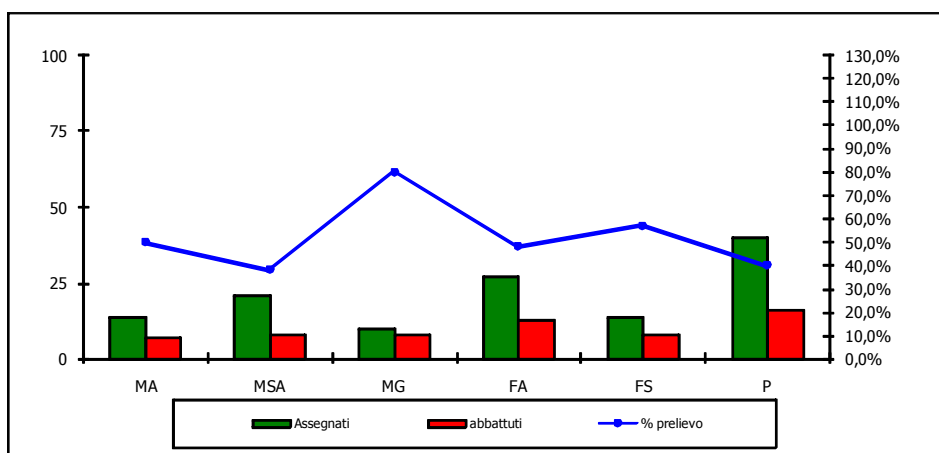


grafico 1.9: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2010-2011 al 2013-2014

1.3.3 Sforzo di caccia

1.3.3.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La tabella 1.18 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2013-2014; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.10 si può osservare l'andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato. Se si esclude la Provincia di Bologna, che ha sostanzialmente dimezzato lo sforzo di caccia, in tutte altre realtà lo valore è aumentato in modo evidente, e per questo ogni provincia fornirà una sua ipotesi.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° medio uscite per capo abbattuto	N° medio uscite per capo assegnato
2013-14	Bologna*	636	498	n.d.	n.d.	-
	Firenze*	18	15	182	9,4	10,1
	Pistoia	310	194	2.727	13,8	6,39
	Prato	198	173	1.702	8,2	8,6

* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

** stima effettuata a partire dal campione dei capi abbattuti

tabella 1.18: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2013-14

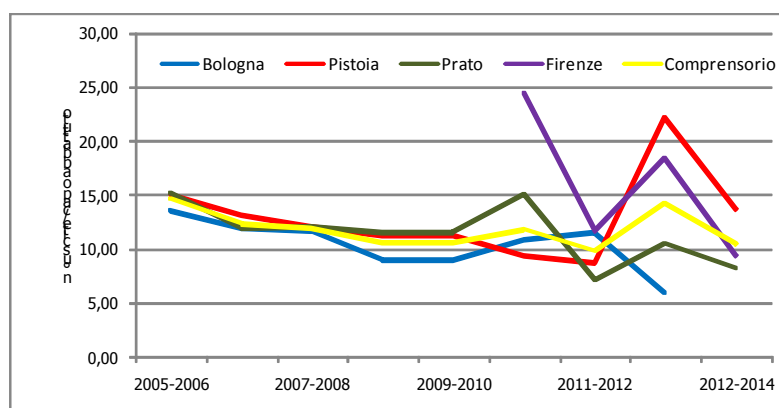


grafico 1.10: evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2013-14

Provincia di Prato

Nella tabella1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2013-2014.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2013-14	40- La Rasa	106	5	21,2
	41- Gavigno	485	55	8,8
	42- Cavarzano	163	13	12,5
	43- Sasseta	36	1	36,0
	44- Migliana	453	61	7,4
	45- Vernio	5	2	2,5
	46- Montemurlo	370	29	12,8
	47- La Foresta	84	7	12,0

tabella1.19: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.

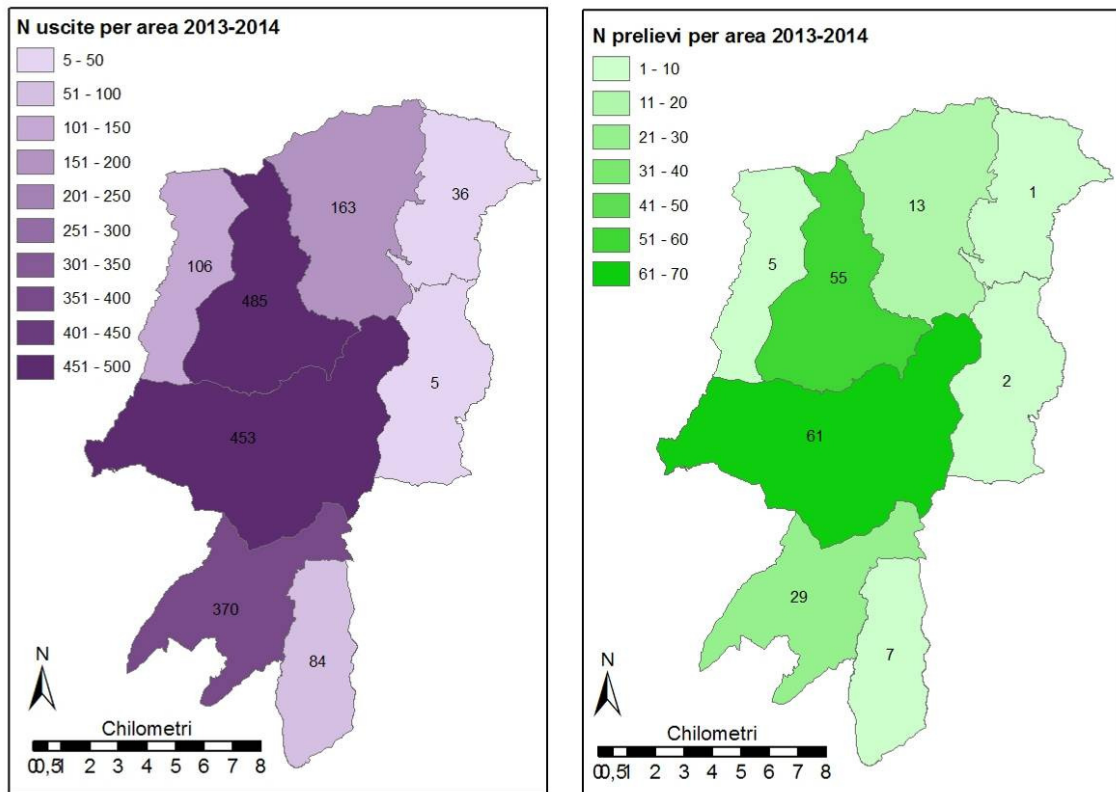


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2013-2014

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2013-2014, oltre il 67% dei capi (116 su 173) sono stati prelevati in due UDG: Gavigno e Migliana. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 615, pari a circa il 55% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.702), con uno sforzo di caccia relativamente basso rispettivamente pari a 8,8 e 7,4 uscite per capo abbattuto.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta non sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nel precedente PAO 13-14 (36 capi su 60 previsti), ma è comunque apprezzabile lo sforzo di caccia realizzato in queste due aree in particolare su Montemurlo dove sono state effettuate un buon numero di uscite (370) anche per i seguenti motivi:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato;
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno;
- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria;
- per la scarsa presenza di neve.

Lo sforzo di caccia più elevato è stato raggiunto nelle UDG Sasseta e la Rasa il più basso del distretto nella UDG Vernio (2,5 uscite /capo prelevato).

Dal 1° di febbraio è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 13-14, non erano stati raggiunti a tale data tassi di prelievo inferiori al 60% (58 capi pari al 23,7% del piano).

Per maggiori dati di dettaglio relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per UDG del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Relazione Distretto di Prato – Consuntivo stagione venatoria 2013-2014", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

Provincia di Firenze

Nella tabella 1.20 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2013-2014.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2012-13	1- Monte Canda	0	-	-
	3- Bruscoli	52	5	10,4
	4- Castro San Martino	15	1	15,0
	13- Migneto	114	9	13,8
	14- Panna	1	-	-

tabella 1.20: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

Nella tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

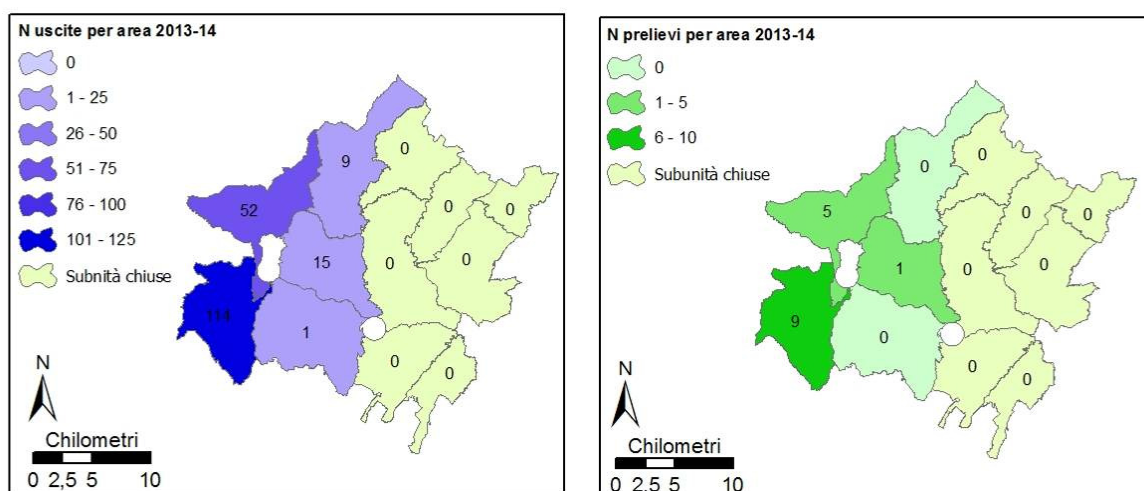


tavola 1.9: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2013-2014

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2013-2014 sono stati effettuati 15 prelievi, 9 dei quali nella UDG Migneto, 5 a Bruscoli e 1 a Castro San Martino.

Visto il basso numero di cacciatori iscritti e dei prelievi non abbiamo sufficienti dati storici per poter fare un'analisi dello sforzo di caccia delle zone di gestione del distretto FIDC02. Per maggiori dati di dettaglio delle UGD del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Relazione Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2013-2014", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2013-2014 in Provincia di Bologna.

Distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	5 su 5	7 su 7	4 su 4	12 su 13	4 su 5	12 su 16	44 su 50	87 su 98
	AFV Palazzo-Prada	1 su 1	0 su 1	1 su 1	3 su 3	0 su 1	3 su 3	8 su 10	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	2 su 2	1 su 1	6 su 4	0 su 1	1 su 5	11 su 14	
	AFV Monteacuto	2 su 2	3 su 3	1 su 2	8 su 7	2 su 2	8 su 8	24 su 24	
BODC2	Bombiana	4 su 4	3 su 5	4 su 3	5 su 10	6 su 4	10 su 14	40	42 su 54
	AFV Corsiccio	0 su 1	3 su 2	1 su 1	1 su 3	2 su 1	3 su 6	10 su 14	
BODC3	Castel di Casio	9 su 7	12 su 12	10 su 6	32 su 19	11 su 8	30 su 25	104 su 77	306 su 364
	Camugnano	27 su 25	26 su 36	17 su 24	56 su 69	12 su 28	56 su 93	194 su 275	
	Pre-parco	0 su 1	1 su 2	1 su 1	4 su 3	0 su 1	2 su 4	8 su 12	
BODC4	Monzuno-Montorio	2 su 2	0 su 2	1 su 1	6 su 5	0 su 1	5 su 5	16	14 su 16
BODC5	Preparco M. Sole	1 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	11 su 14	15 su 24
	AFV Reno Setta	1 su 1	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	2 su 5	
	AFV S. Silvestro	0 su 1	0	0 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 5	
BODC6	ATC	1 su 1	0	1 su 0	1	1	1 su 3	3 su 6	10 su 30
	AFV Malfolle	2 su 0	1 su 1	2 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 3	5 su 6	
	AFV Pradole	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0	0 su 1	1 su 1	0 su 2	0	0 su 2	1 su 6	
	AFV Pramonte	0	1 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 6	
BODC 7	Monterenzio	0 su 2	2 su 1	2 su 1	2 su 5	1 su 1	5 su 6	12 su 16	24 su 50
	AFV Cà Domenicali	1 su 1	0	1	2	0	1 su 1	2 su 5	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	5 su 14	
	AFV Piccola Selva	2 su 0	0 su 1	0	0 su 2	0 su 1	0 su 1	2 su 5	
	AFV Lagune	0	1 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	1 su 5	
	AFV Martina	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	2 su 5	
ATC + AFV + Pre-parco		498 su 636	61 su 58	67 su 84	51 su 54	138 su 164	39 su 64	142 su 212	
ATC		403 su 480	48 su 46	50 su 63	39 su 39	113 su 122	34 su 48	119 su 162	
AFV		76 su 130	12 su 10	14 su 17	10 su 13	18 su 35	5 su 13	17 su 42	
Pre-parchi		19 su 26	1 su 2	3 su 4	2 su 2	7 su 7	0 su 3	6 su 8	

tabella1.21: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2013-2014

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9
2013-2014	83,4	58,5

tabella1.22: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	91,7	85,6	73,5
AFV	90,0	47,9	40,5

tabella1.23: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2013-14 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

I risultati degli ultimi otto anni sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare il piano del 2012-2013 diviso per subunità, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.

Il piano di prelievo 2013-14 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo, il più elevato di tutti i tempi. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) e verso la fine per i cacciatori del BODC2 di accedere anche nel confinante BODC3.

È interessante analizzare la percentuale di maschi adulti prelevati prima degli amori, il 38% del totale (era il 27% nel 2008-09), un valore piuttosto elevato che indica un progressivo cambiamento nel comportamento degli assegnatari, sempre più portati ad anticipare il prelievo di questa classe.

Il tasso di realizzazione complessivo del piano è stato del 78,3%, superiore a quello dell'annata precedente (75,7%). In realtà come negli anni precedenti, si è confermato un significativo divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato un buon risultato finale, con l'83,4% di realizzazione, mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento ancora insufficiente (58,5%), sia pure migliore che in passato. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione. In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna fino alla stagione 2013-14 sono 768: di questi circa 395 sono attivi e partecipano alla gestione, 42 hanno abbattuto in AFV e 353 sono stati gli assegnatari ATC. Gli ospiti esterni in quest'ultima stagione venatoria sono stati 75, dei quali 30 provenienti da altre province della regione e 45 residenti fuori regione.

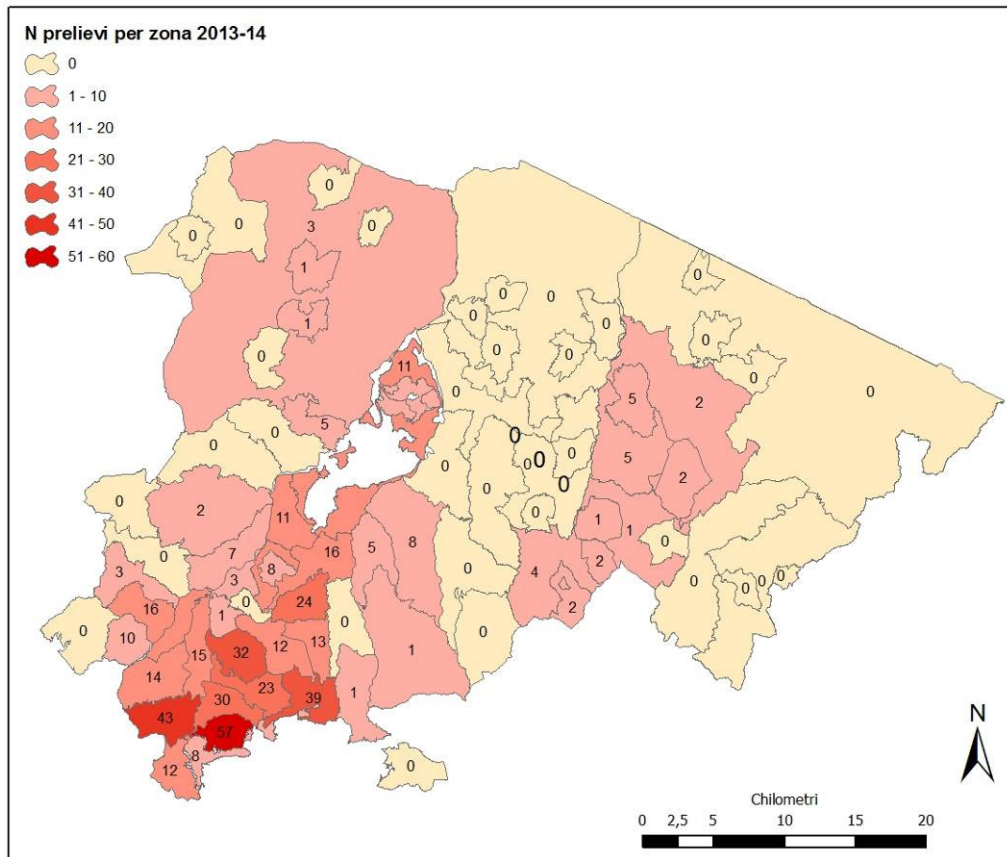


tavola 1.10: distribuzione dei prelievi per subunità in Provincia di Bologna nel 2013-2014

Provincia di Pistoia

Nella tabella1.24 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2013-2014.

Subunità	2013-2014		
	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
A1	1	0	--
A5	1	0	--
A6	2	0	--
A7	18	0	--
A10	1	0	--
A12	1	0	--
A14	4	0	--
B1	220	12	18,3
B3	2	0	--
B4	1	0	--
B5	37	0	--
B6	2	1	2,0
B7	56	4	14,0
B8	141	22	6,4
B9	1	0	--
B10	68	8	8,5
B11	121	14	8,6
B14	29	2	14,5
C1	3	1	3,0
C2	8	1	8,0
C3	3	0	--
C4	2	0	--
C5	82	0	--
C6	106	8	13,3
C8	36	1	36,0
C9	4	0	--
D11	7	0	--
E4	6	1	6,0
F1	119	4	29,8
F2	181	11	16,5
F3	53	2	26,5
F4	135	9	15,0
F5	60	10	6,0
F6	147	13	11,3
F7	23	1	23,0
F8	160	6	26,7
F9	75	4	18,8
F10	172	8	21,5
F11	98	9	10,9
F12	258	13	19,8
F13	128	4	32,0
F14	155	16	9,7

tabella1.24: sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2013-2014

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2012-2013 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo è stato abbondantemente raggiunto, in quanto le uscite nelle zone basse rappresentano il 78,1% delle uscite complessivamente effettuate; questo risultato è in gran parte dovuto all'impossibilità di esercitare il prelievo sul terreno ricoperto da neve che ha caratterizzato le aree montane per buona parte della sessione invernale di caccia.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza effettuare l'abbattimento.

Nella tavola 1.11 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

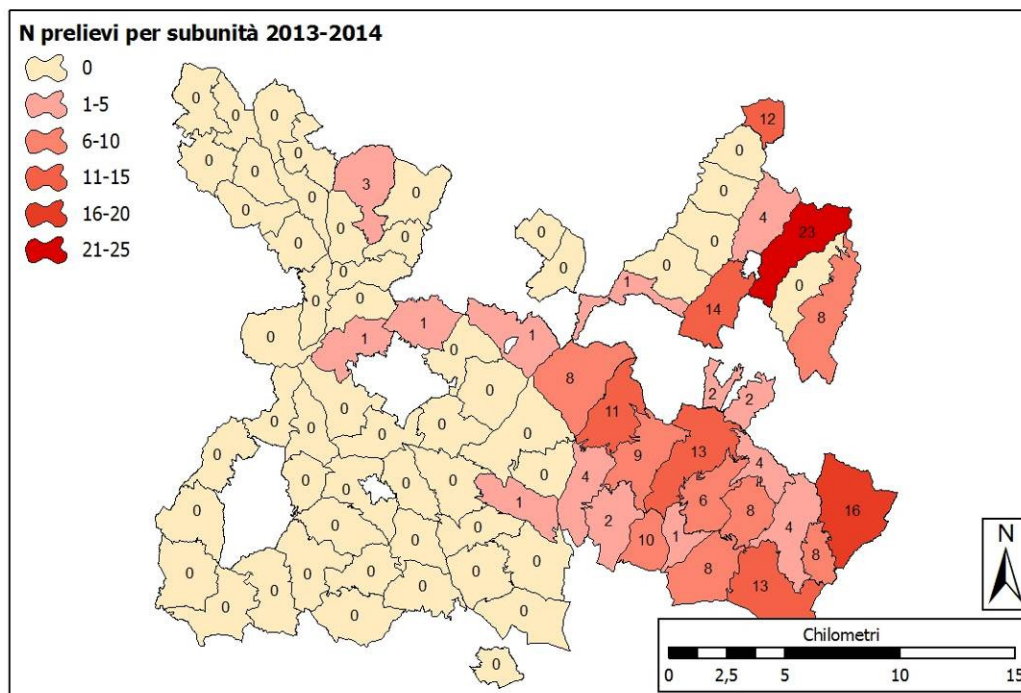
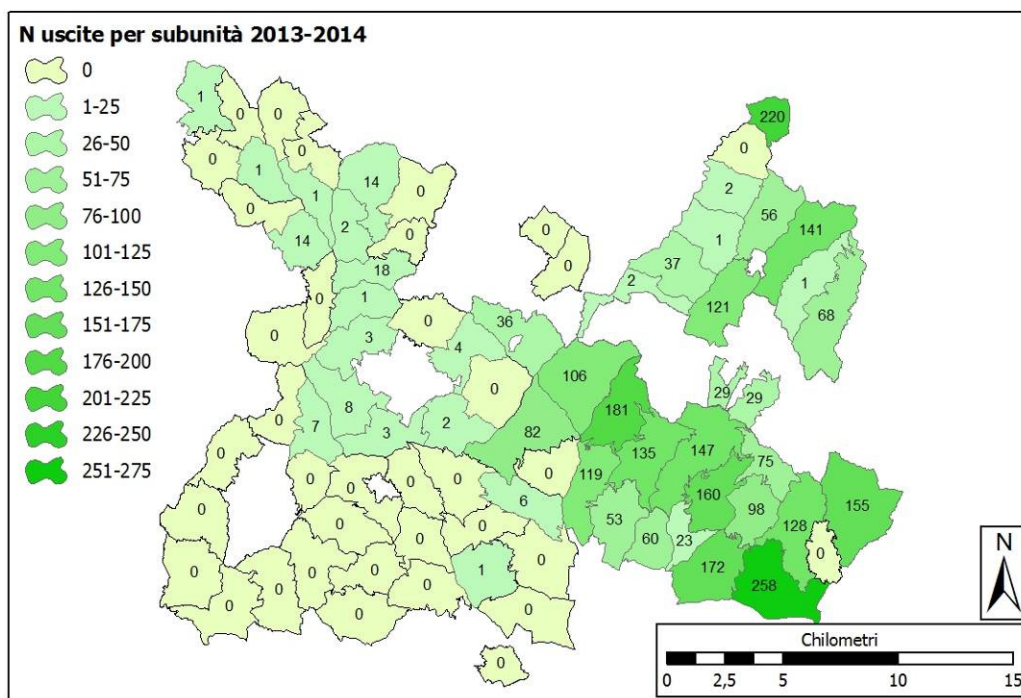


tavola 1.11: distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2013-2014

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud-est del distretto), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso. Risultano ancora scarsi i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia; i tre prelievi effettuati all'interno dell'AAV Andia Paradiso confermano però la possibilità di effettuare i prelievi anche in quelle zone se esiste

la volontà di farlo. L'elevato numero medio delle uscite per capo abbattuto evidenziato nel paragrafo 1.3.3.1. si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- a) difficoltà di effettuazione delle uscite nelle zone dove storicamente c'è una concentrazione minore di animali per l'impossibilità di frequentare le sottozone più redditizie per la presenza di neve;
- b) disturbo per il numero elevato di cacciatori nella stessa sub unità per l'impossibilità di diluire le presenze sempre per la presenza di neve.

Durante la stesura del presente documento è giunta la notizia dell'approvazione dell'auspicata modifica della LN 157/92 che dovrebbe consentire anche il Appennino il prelievo sul terreno coperto da neve.

1.3.4 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimento per provincia nel 2013 (compresi anche i primi mesi del 2014 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili nell'anno 2012 sono elencati nella tabella 1.24

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
05-02-13	INDETERMINATA	L'AIA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
16-03-13	INDETERMINATA	L'ACQUA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
05-04-13	INDETERMINATA	VIA TERRAROSSA 20	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
08-04-13	INDETERMINATA	VIA VERDI LUICCIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
17-04-13	INDETERMINATA	CANVELLA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
29-08-13	INDETERMINATA	VIA CAMPIGLIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
23-09-13	INDETERMINATA	VIA PRESENTINO	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
12-10-13	FEMMINA	CAVALLACCIO MIGLIANA	CANTAGALLO	PREDAZIONE
12-10-13	MASCHIO AD	MONTINI MIGLIANA	CANTAGALLO	BRACCONAGGIO
28-10-13	MASCHIO	CARMIGNANELLO PESCAIA	CANTAGALLO	PRESUNTO ANNEGAMENTO
10-12-13	MASCHIO	DOGANA IL PUCCI	CANTAGALLO	BRACCONAGGIO

tabella1.25: riepilogo rinvenimenti in provincia di Prato anno 2013

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella1.26.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
12-9-2013	F gi	Carpineta	Camugnano	Predazione
19-9-2013	F gi	Quercia, M. Sole	Marzabotto	Predazione
2-10-2013	M ad	Castrola	Camugnano	Combattimento
9-10-2013	M sub	Carbona	Vergato	Combattimento
29-10-2013	F gi	Bargi	Camugnano	Sconosciuta
7-11-2013	M gi	Sassuriano	Gaggio	Incidente stradale
14-12-2013	F ad	Rivabella	Castel di Casio	Sconosciuta
6-1-2014	F k	Topino'	Monzuno	Intrappolata in rete
8-1-2014	M sub	Monte di Camugnano	Camugnano	Sconosciuta
12-1-2014	F ad	Tabina	Vergato	Incidente stradale
12-1-2014	M k	Bedosti	Camugnano	Sconosciuta
25-1-2014	F ad	Masinara	Camugnano	Sconosciuta
25-1-2014	K	Masinara	Camugnano	Sconosciuta
5-2-2014	M sub	Miari	Castiglion dei Pepoli	Sconosciuta
13-2-2014	F ad	Cavaliere	Monzuno	Bracconaggio

18-2-2014	M gi	Pieve	Castel di Casio	Bracconaggio
2-3-2014	F k	Archetta	Grizzana	Sconosciuta
8-3-2014	F ad	Bagnana	Camugnano	Bracconaggio
9-3-2014	M k	Fontana Gianmarino	Castel di Casio	Bracconaggio
13-3-2014	M ad	Bacino di Pavana	Castel di Casio	Annegamento
5-4-2014	F ad	Stagno	Camugnano	Predazione

tabella1.26: riepilogo rinvenimenti in provincia di Bologna anni 2013-14

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella tabella 1.27. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così ridotto di informazioni.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
15/12/2013	M ad	Ignota	Pianizzi	Sambuca P.se
06/01/2014	M ad	Bracconaggio	San Pellegrino	Sambuca P.se
06/01/2014	M ad	Ignota	Stabiazioni	Sambuca P.se
11/01/2014	M sub	Impatto su rete inseguito da cani braccata al cinghiale	Le Trebbie	Pistoia
16/02/2014	M ad	Ignota	Giardino	Sambuca P.se
20/02/2014	M ad	Ignota	L'Acqua	Sambuca P.se
24/02/2014	M ad	Ignota	Montale	Montale

tabella1.27: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2013-2014

1.4 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.4.1 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2012-2014, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata. Per il 2013 anche la Provincia di Prato ha fornito la georeferenziazione su base particellare, e la provincia di Bologna ha tutti i dati georeferiti con le coordinate, ma è sempre molto difficile ottenere i dati in formati uniformi e facilmente interpretabili ai fini delle elaborazioni congiunte.

Di seguito i dati dei danni per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nelle tabella1.28 e 1.28 sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

Danni 2013 per Comune						
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO CANTAGALLO
frutteto	661,39					
olivo	1.465,20		338,44			
vigna	178,00					
cereali	589,53					
oleoproteaginose						
orticole						
vivaio						
marroni						
bosco						
foraggiere						
TOTALE €	2.894,12		338,44			
TOTALE €			3.232,56			

tabella1.28: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2013

anno	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CANTAGALLO	TOTALE
2000	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	5.469,08
2001	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	9.761,82
2002	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	12.475,88
2003	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	22.818,00
2004	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	40.864,23
2005	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	1.426,31
2006	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	2.241,23
2007	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	3.576,09
2008	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	13.742,00
2009	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	5.065,11
2010	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	4.203,96
2011	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	2.012,80
2012	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	7.414,00
2013	2.894,12	0,00	338,44	0,00	0,00	3.232,56

tabella 1.29: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2013

L'entità dei danni 2013 causati da cervo nella provincia di Prato risultano inferiori del 50% rispetto all'anno 2012, gli eventi più importanti si rilevano su impianti di olivicoltura a Montemurlo che risulta il comune con il maggior importo di danni.

Non si riscontrano danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Tavola 1.12 sono indicati dati georeferenziati delle particelle che hanno subito danni da cervo nel 2013 nella provincia di Prato.

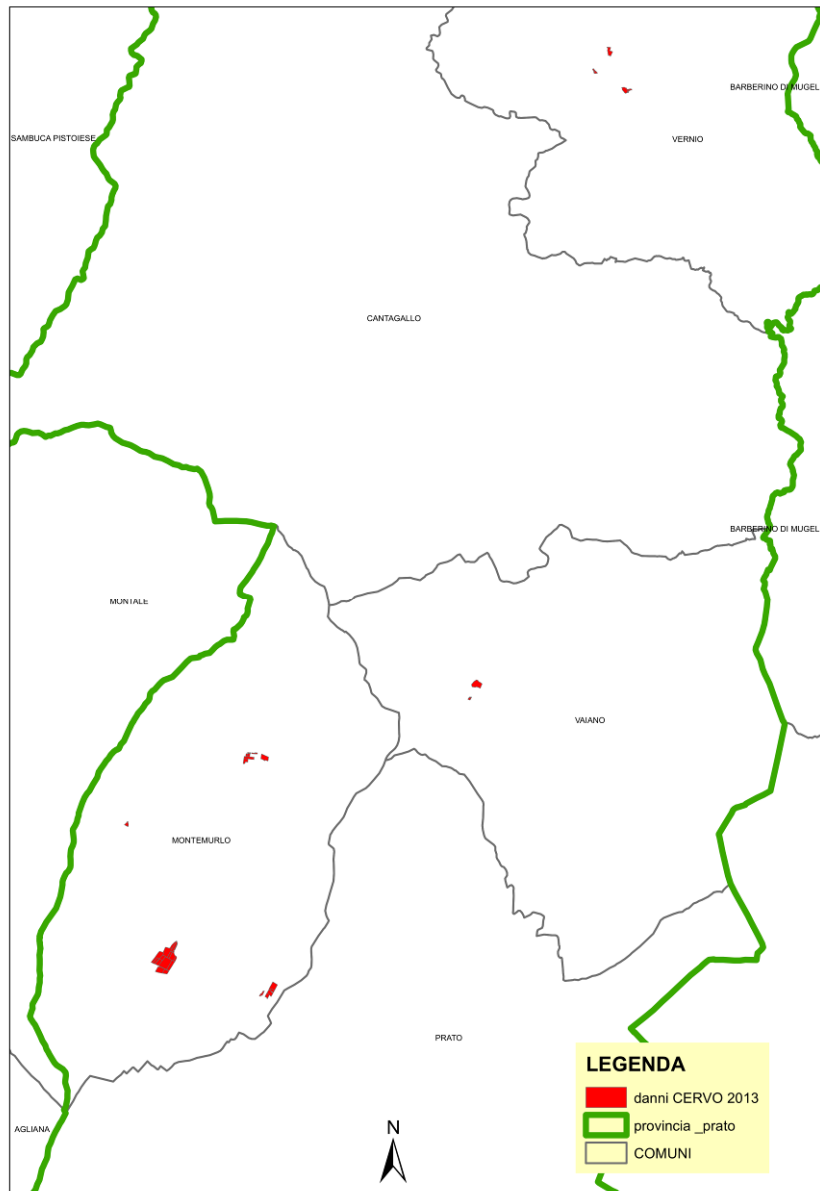


Tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo anno 2013 in Provincia di Prato
Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze nel 2013 non risultano danni alle coltivazioni provocati dalla specie cervo.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.30, i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2013 in confronto con i quattro anni precedenti.

Comuni	2009	2010	2011	2012	2013
Castel di Casio	10.497	4.985	4.466	6.907	4.983
Camugnano	40.366	42.720	36.747	23.441	20.623
Castiglione dei Pepoli	2.530	2.877	3.066	1.650	1.448
Porretta	0	0	100	379	32
Lizzano	0	261	400	81	17
Gaggio Montano	720	961	1.875	3.377	3.691
Castel d'Aiano	1.505	165	200	27	867
Grizzana	5.607	4.078	5.237	5.076	6.095
Marzabotto	722	1.750	544	1.155	2.448
Vergato	1.682	946	0	382	852
Monte S. Pietro	0	2.350	0	0	0
Castello Serravalle	398	5.350	0	0	117
Monzuno	0	0	475	143	0
S. Benedetto V.S.	0	450	1.000	200	300
Fontanelice	420	687	500	0	0
Totale Bologna	64.447	67.580	54.610	42.818	41.473

tabella 1.30: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2009 al 2013

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna negli ultimi due anni ha subito una significativa flessione rispetto al periodo precedente, stabilizzandosi sui 40.000 €, un valore considerevole sia pur sempre di gran lunga inferiore a quella dei danni da cinghiale (che nello stesso lasso di tempo era 5 volte più alto). Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni, ma si è assistito ad un costante declino: gli esborsi costituivano qui nel 2009 il 69%, nel 2010 hanno rappresentato il 66%, nel 2011 il 67%, nel 2012 il 54% del totale, nel 2013 il 50%. In termini assoluti Camugnano ha registrato nell'ultimo anno un ulteriore calo degli indennizzi di 2.800 €, e rispetto al 2010 gli indennizzi si sono dimezzati.

Va notato che negli ultimi due anni è aumentata la quantità di valutazioni effettuate da parte di esperti periti agrari.

Per quanto riguarda gli ATC è inoltre a buon punto la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si può notare che le maggiori concentrazioni si verificano in tre distretti

appenninici (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese (Tavola 1.13 e tavola 1.14).

E' necessario rammentare che su scala provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella1.31), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente sempre al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale (212.488 € nel 2013), non va sottovalutata una certa ostilità nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie. Il calo dei danni da cervo degli ultimi due anni è però stato avvertito da parecchi.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella1.31: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	%
foraggiere	59,9
cereali	25,8
patate	4,0
frutteti	8,5
vigneti	0,0
altro	1,8
Totale	100

tabella 1.32: ripartizione percentuale dei danni per tipologia culturale nel 2013

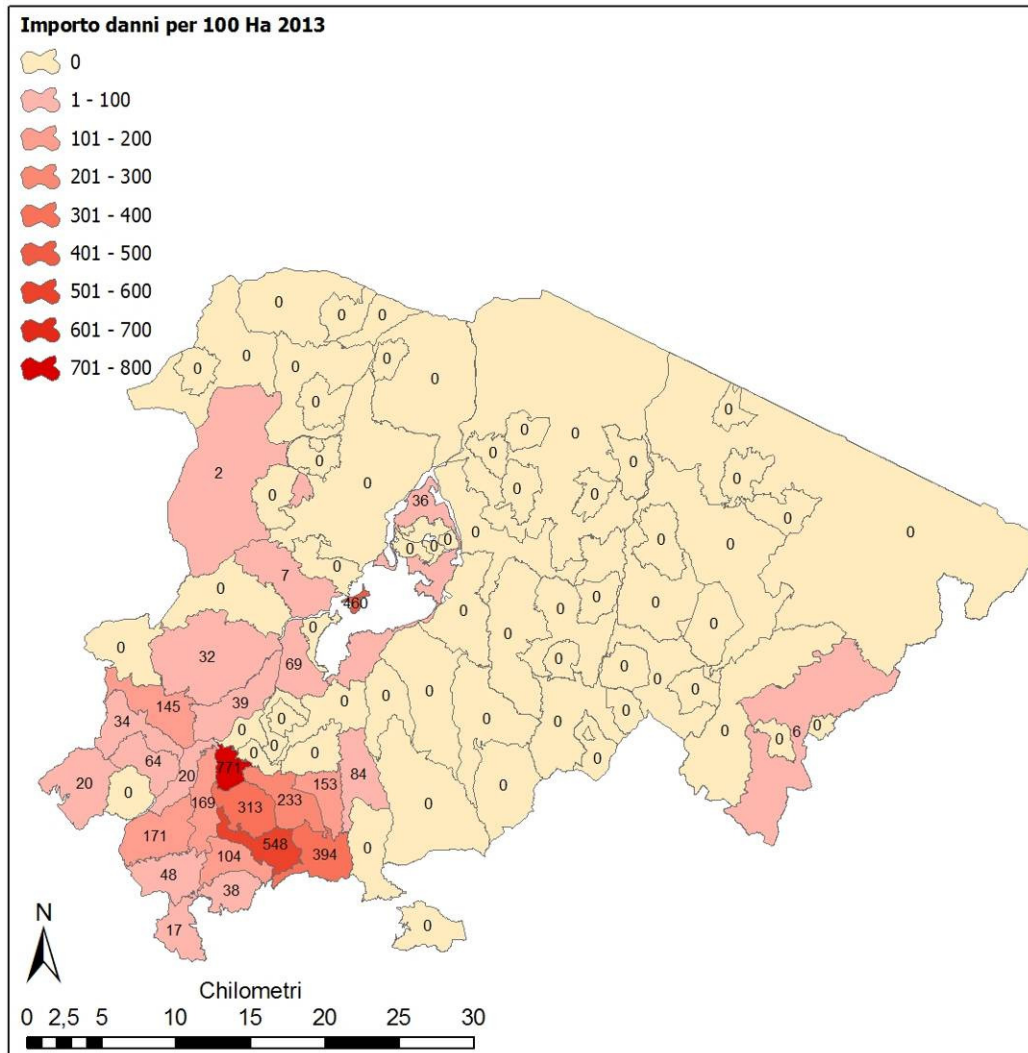


Tavola 1.13: danni da cervo in Provincia di Bologna nel 2013 – importi per 100 ha di superficie

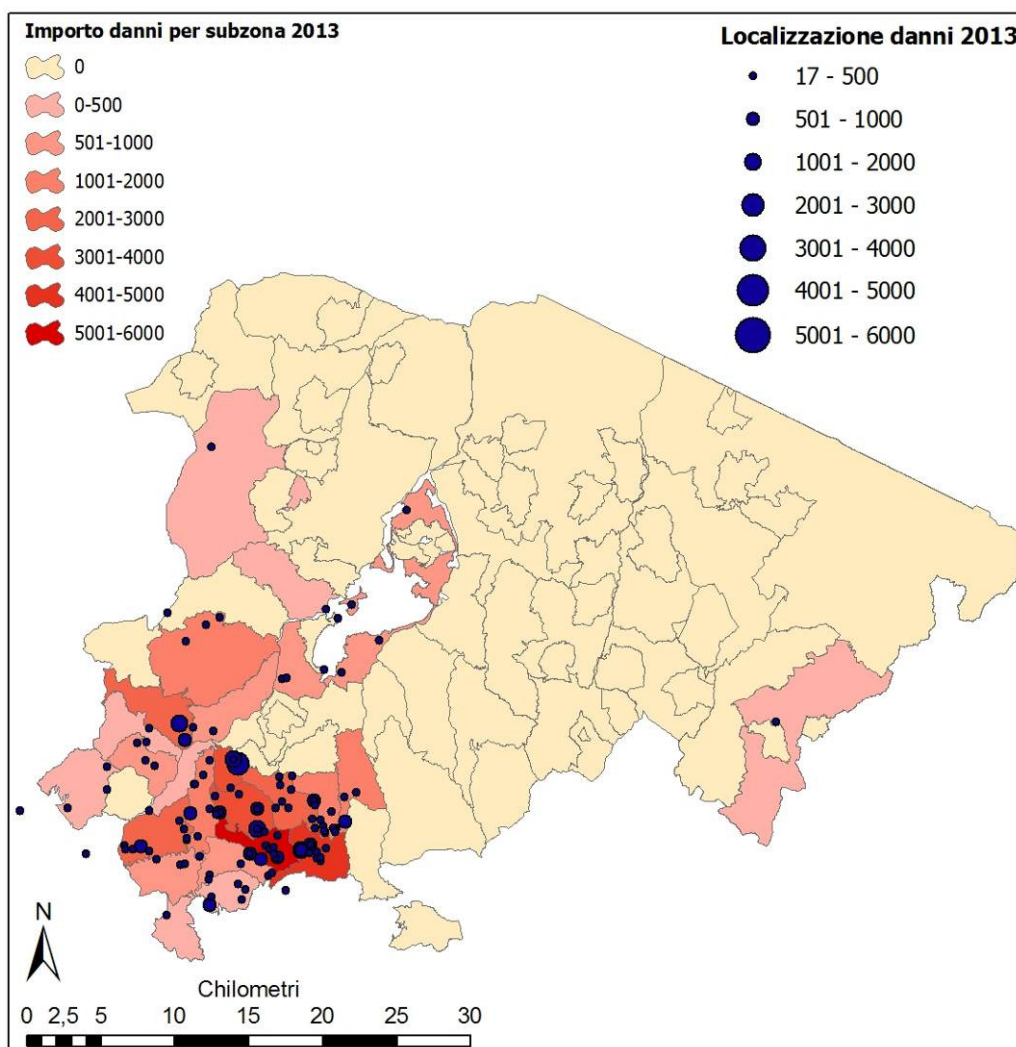


tavola 1.14: danni da cervo in Provincia di Bologna nel 2013 – importi totali per subzona e georeferenziazione dei danni

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.33, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per specie responsabile. Nel grafico successivo la percentuale di responsabilità per specie rispetto al totale dei danni, dal quale si evince che il cervo è responsabile di quasi un terzo dei danni sul territorio provinciale (grafico 1.11).

Nella tabella 1.34 vengono riportati i dati dei danni per coltura negli ultimi 5 anni, mentre nel grafico 1.12 si può osservare l'andamento del fenomeno negli ultimi 12 anni, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.13). Nella tavola 1.15 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali. Dalla tavola si intuisce che il danno è molto localizzato, e se a questo si aggiunge che il cervo è responsabile del 28% dei danni si capisce come la situazione locale non sia semplice da gestire nei confronti degli agricoltori, nonostante

l'impegno profuso per la prevenzione e la dissuasione dal danno. Le difficoltà che rendono difficile l'abbattimento dei danni sono legate spesso all'impossibilità di intervenire con efficacia in luoghi a forte livello di antropizzazione.

Specie	Importo stimato 2013 (€)	% sul totale
capriolo	15.301,0	13,5
cervo	31.773,0	28,0
cinghiale	47.753,0	42,0
istrice	1.000,0	0,9
lepre	1.164,0	1,0
nutria	120,0	0,1
passero	330,0	0,3
storno	12.825,0	11,3
piccione	3.367,0	3,0
Columbidi	0,0	0,0
Totale complessivo	113.633,0	100,0

tabella 1.33: danni da fauna selvatica in Provincia di Pistoia nel 2013

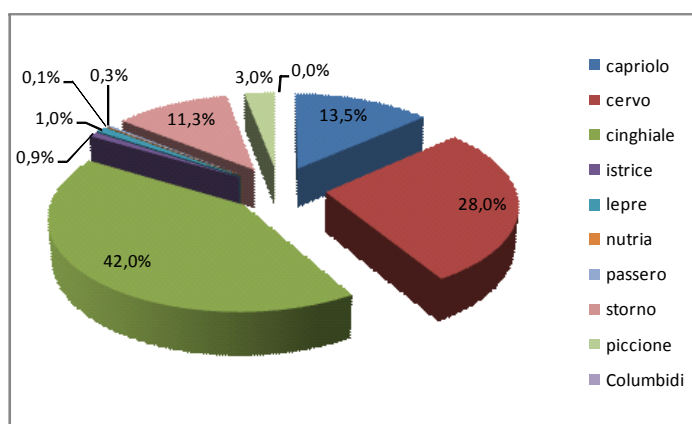


grafico 1.11: percentuali di attribuzione danni per specie

	2009	2010	2011	2012	2013
castagneto da frutto	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 0,00	€ 300,00
arboreto da legno	€ 0,00	€ 250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
frutteto	€ 3.088,00	€ 750,00	€ 1.050,00	€ 220,00	€ 1.000,00
ulivo	€ 5.640,00	€ 13.185,00	€ 4.400,00	€ 5.070,00	€ 9.628,00
vite	€ 9.864,00	€ 4.355,00	€ 3.200,00	€ 4.750,00	€ 2.420,00
vivaio	€ 20.240,00	€ 23.480,00	€ 23.050,00	26.300,00	€ 17.765,00
ortaggi	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 0,00	€ 0,00
bosco	€ 0,00	€ 0,00	€ 400,00	€ 250,00	€ 0,00
prato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 660,00
Totale	€ 38.832,00	€ 42.020,00	€ 32.700,00	€ 36.890,00	€ 31.773,00

tabella1.34: danni per tipologia culturale dal 2009 al 2013

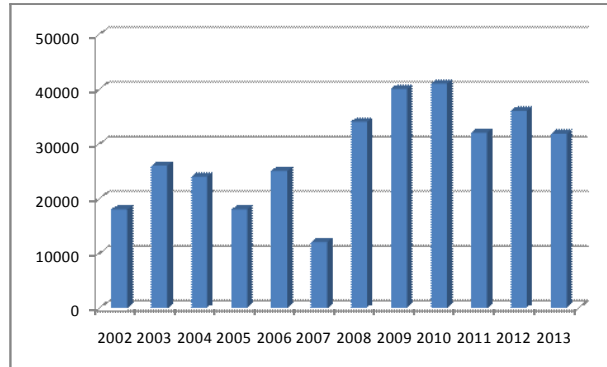


grafico 1.12: dinamiche del danno dal 2002 al 2013

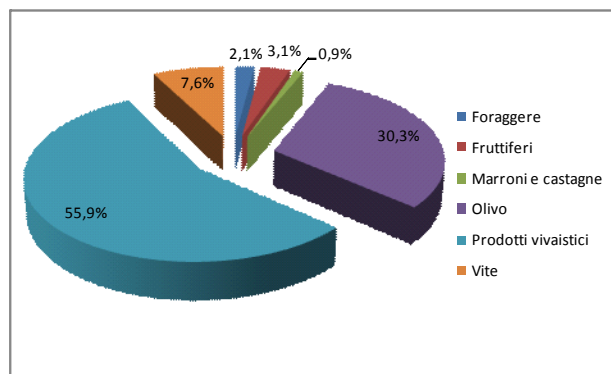


grafico 1.13: suddivisione del danno per tipologia culturale nel 2013

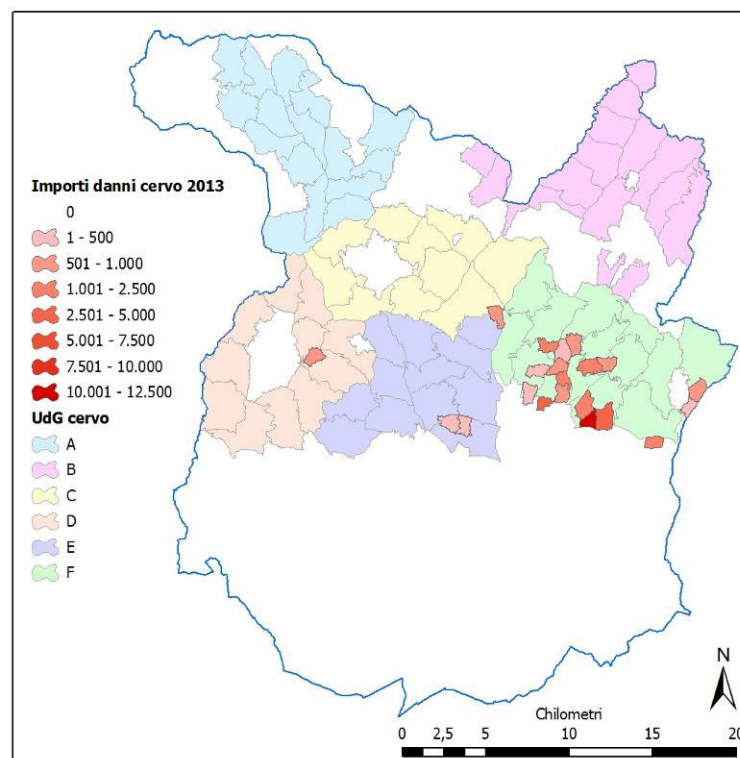


tavola 1.15: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2013 in Provincia di Pistoia

Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella tabella1.35 i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2013 suddivisi per comune.

Comuni/province	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agliana	0,00	0,00	0,00	0,00	1.600,00	0,00	0,00
Pistoia	12.245,00	29.750	34.412,00	40.730,00	26.850,00	34.940,00	28.508,00
Montale	700,00	950,00	2.500,00	1.290,00	750,00	850,00	2.565,00
Sambuca Pistoiese	500,00	560,00	945,00	0,00	0,00	600,00	0,00
Marliana	300,00	2.000,00	700,00	0,00	3.300,00	500,00	0,00
Serravalle Pistoiese	80,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	200,00	550,00	825,00	0,00	0,00	0,00	700,00
Totale Pistoia	15.325,00	34.360,00	38.832,00	42.020,00	32.700,00	36.890,00	31.773,00
Montemurlo	2.238,62	11.919,00	1.898,00	102,00	400,00	2.259,00	2.894,00
Prato	947,50	602,00	510,00	439,00	10,26	0,00	0,00
Vaiano	288,00	442,00	793,00	527,00	270,00	729,00	338,00
Vernio	0,00	373,00	34,00	1.036,00	8,09	4.426,00	0,00
Cantagallo	101,97	406,00	1.830,00	2.100,00	1.324,45	0,00	0,00
Totale Prato	3.576,09	13.742,00	5.065,00	4.203,00	2.012,80	7.414,00	3.232,56
Castel di Casio	7.194,00	7.270,00	10.497,00	4.985,00	4.466,00	6.907,00	4.983,00
Camugnano	27.866,00	28.802,00	40.366,00	42.720,00	36.747,00	22.860,00	20.623,00
Castiglione dei Pepoli	827,00	932,00	2.530,00	2.877,00	3.066,00	1.650,00	1.448,00
Lizzano	0,00	60,00	0,00	261,00	400,00	81,00	17,00
Porretta	0	0	0	0	100,00	379,00	32,00
Gaggio Montano	312,00	2.677,00	720,00	961,00	1.875,00	3.377,00	3.691,00
Castel d'Aiano	0,00	0,00	1.505,00	165,00	200,00	27,00	867,00
Grizzana	4.861,00	3.649,00	5.607,00	4.078,00	5.237	5.076,00	6.095,00
Marzabotto	1.267,00	1.968,00	722,00	1.750,00	544,00	1.155,00	2.448,00
Vergato	425,00	774,00	1.682,00	946,00	0,00	382,00	852,00
Sasso Marconi	0,00	310,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0
Savigno	415,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0
Castello Serravalle	0,00	1.854,00	398,00	0,00	0,00	0,00	117,00
Monzuno	123,00	1.935,00	0,00	5.350,00	475,00	143,00	0
Monterenzio	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Monghidoro	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
S. Benedetto V.S.	0,00	425,00	0,00	0,00	1.000,00	200,00	300,00
Ozzano	0,00	50,00	0,00	450,00	0,00	0,00	0
Fontanelice	0,00	220,00	420,00	0,00	500,00	500,00	0
Totale Bologna	43.424,00	52.760,00	64.447,00	67.580,00	54.610,00	42.737,00	41.473,00
Firenzuola	--	0,00	903,00	0,00	0,00	538,00	0,00
Barberino di Mugello	--	0,00	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scarperia	--	0,00	0,00	0,00	0,00	376,00	0,00
Totale Firenze	--	0,00	989,00	0,00	0,00	914,00	0,00
Totale ACATER Centrale	62.235,00	110.862,00	109.333,00	113.803,00	89.322,00	87.955,00	76.478,00

tabella1.35: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2007 al 2012

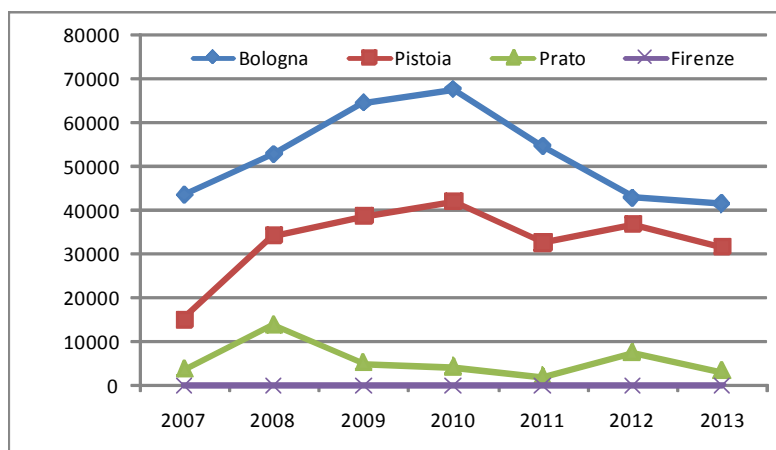


grafico 1.14: andamento dei danni da cervo nelle provincie del Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2013

1.4.2 Danni alle attività selvicolturali

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I primi risultati sono previsti per la fine del 2014.

1.4.3 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.36, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
16-3-13	ND	AUTO	SRT 325 – USELLA CANTAGALLO	SI	NO
15-6-13	PICCOLO	AUTO	VIA DELL'ARGINE - VAIANO	SI	NO
5-10-13	ADULTO	AUTO	VIA NUOVA PROVINCIALE MONTALESE SP4 – KM 12-13 MONTEMURLO	SI	NO
13-12-13	ND	AUTOCARRO	SRT 325 - VERNIO	SI	SI

tabella 1.36: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2013

Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna, appena due come si vede dalla tabella 1.37.

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
07/11/2013	M gio	Sassuriano	Gaggio	Incidente
12/01/2014	F ad	Tabina	Vergato	Incidente

tabella 1.37: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2013-2014

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.38, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così ridotto di informazioni. Risulta ovvio che in questo modo non è possibile analizzare in modo corretto il fenomeno che causa talvolta ingenti danni a cose e persone.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
02/09/2013	M gio	Incidente	Chiesina Montalese	Pistoia
14/09/2013	Pic	Incidente	S. Alessio	Pistoia
23/10/2013	F ad	Incidente	Santomato	Pistoia
24/10/2013	Pic	Incidente	Santomato	Pistoia
14/02/2014	M sub	Incidente	Pracchia	Pistoia
08/03/2014	M sub	Incidente	Le Svolte	Pistoia

tabella1.38: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2013-2014

1.4.4 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2013-2014 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo e Chiesina Montalese;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Panna;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.4.5 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Provincia di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi. Una recente analisi dei dati biometrici dei primi tredici anni di prelievo venatorio ha permesso di evidenziare che non c'è stato alcun declino qualitativo della popolazione.

Variabile	Periodo A	Periodo B
Peso pre-riproduttivo (kg)	228,7 ± 30,2 n= 34	229,9 ± 26,3 n= 79
Peso post-riproduttivo (kg)	183,5 ± 18,3 n= 56	183,6 ± 20,6 n= 128
Peso del trofeo (kg)	6,1 ± 1,3 n= 89	6,2 ± 1,5 n= 202
Lunghezza della mandibola (mm)	327,5 ± 12,5 n= 91	326,6 ± 11,8 n= 200

tabella 1.39: Provincia di Bologna: confronto del rendimento dei maschi abbattuti nel periodo dalla stagione venatoria 2000-01 a quella 2007-08 (A) e nel periodo dalla stagione 2008-09 a quella 2012-13 (B)

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che due stagioni venatorie fa era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, superato l'annata 2012-13 dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
2013-14	49	1	6	25	32	65,3
Totale	344	5	70	123	198	57,6

tabella1.40: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli ultimi anni il tirocinio pratico applicativo ha presentato molte lacune, con prove pratiche a cui hanno assistito anche 5 tirocinanti in contemporanea senza avere la possibilità diretta di esercitarsi, e questo sicuramente inficia la precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2013-2014 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo e di Chiesina M.se, entrambi a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16.

Deve però essere rilevato che nella passata stagione venatoria, per il secondo anno consecutivo, un elevato numero di schede è stato compilato in modo incompleto, in particolare per quanto riguarda il peso degli animali. Questa lacuna è particolarmente grave in quanto non permette l'applicazione corretta del Regolamento e la quantificazione della carne conferita ai centri di lavorazione carne. Dovranno essere adottate misure per ripristinare la corretta e completa raccolta dei dati biometrici degli animali.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel data base dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2013-2014. L'analisi e la misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i trofei prelevati nel Distretto di Firenze e Prato (tabella 1.41 e tabella 1.42).

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg	PESO TROFEO NETTO kg
9086	MASCHIO ADULTO	5,140	4,440
9005	MASCHIO ADULTO	4,690	3,990
9003	MASCHIO ADULTO	6,050	5,350
9006	MASCHIO ADULTO	3,730	3,030
9042	MASCHIO ADULTO	5,010	4,310
9013	MASCHIO ADULTO	6,820	6,120
9008	MASCHIO ADULTO	2,120	1,420
9045	MASCHIO ADULTO	6,310	5,610
9044	MASCHIO ADULTO	3,940	3,240
9009	MASCHIO ADULTO	5,230	4,530
9078	MASCHIO ADULTO	4,150	3,450
9394	MASCHIO ADULTO	4,350	3,650
9021	MASCHIO ADULTO	3,040	2,340
9025	MASCHIO SUBADULTO	3,200	2,500
9047	MASCHIO SUBADULTO	1,750	1,050
9083	MASCHIO SUBADULTO	2,940	2,240
9059	MASCHIO SUBADULTO	3,200	2,500
9094	MASCHIO SUBADULTO	3,370	2,670
9080	MASCHIO SUBADULTO	1,580	0,880
9053	MASCHIO SUBADULTO	2,930	2,230
9097	MASCHIO SUBADULTO	1,840	1,140
9039	MASCHIO SUBADULTO	2,560	1,860
9099	MASCHIO SUBADULTO	2,600	1,900
9020	MASCHIO SUBADULTO	1,880	1,180
9030	MASCHIO SUBADULTO	1,690	0,990
9001	MASCHIO SUBADULTO	2,230	1,530
9077	MASCHIO SUBADULTO	1,830	1,130
9026	MASCHIO SUBADULTO	1,260	0,560
9010	MASCHIO SUBADULTO	1,580	0,880
9023	MASCHIO SUBADULTO	4,200	3,500

tabella 1.41: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2013-14 dai cacciatori iscritti e ospiti del distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg	PESO TROFEO NETTO kg
2996	MASCHIO ADULTO	5,540	4,840
2917	MASCHIO SUBADULTO	1,490	0,790
2908	MASCHIO SUBADULTO	2,250	1,550
2911	MASCHIO SUBADULTO	4,250	3,550

tabella1.42: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2013-14 dai cacciatori iscritti nel distretto di Firenze

1.4.6 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella tabella 1.43 con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagate dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-2014
PT	Iscritti	19.470,00	6.030,00	31.290,00	29.340,00	32.378,00	31.040,00	32.800,00
	Ospiti	7.635,40	2.810,00	43.329,00	33.044,80	37.280,00	30.083,50	21.156,00
	Totale	27.105,40	38.840,00	74.619,00	62.384,80	69.658,00	61.123,50	53.956,00
	% ospiti	39,2%	46,6%	58,0%	53,0%	53,5%	49,2%	39,2%
PO	Iscritti	17.885,00	20.123,00	29.392,00	28.293,00	27.147,62	28.527,00	32.130,00
	Ospiti	0,00	0,00	8.900,00	12.317,00	14.915,50	17.168,00	10.589,00
	Totale	17.885,00	20.123,00	38.202,00	40.610,00	42.063,12	45.695,00	42.719,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	23,30%	30,30%	35,5%	37,6%	24,8%
FI	Iscritti	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	46.963,00	56.775,00	68.579,00	69.381,00	62.591,00	65.036,00	85.527,00
	Ospiti	2.400,00	4.875,00	21.750,00	31.491,00	22.802,00	22.989,00	33.305,00
	Totale	49.363,00	61.650,00	90.329,00	100.872,00	85.393,00	88.025,00	118.832,00
	% ospiti	4,9%	7,9%	24,1%	31,2%	26,7%	26,1%	28,0%
Comprensorio		76.468,40	100.490,00	204.050,00	205.576,80	200.367,12	197.342,50	220.093,00

tabella 1.43: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2007-2008 al 2013-2014

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sei anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.44).

	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14
Iscritti PT	104	113	117	115	152	160	156
Ospiti PT	12	20	72	62	65	57	49
Iscritti PO	85	85	99	109	92	110	112
Ospiti PO	0	0	9	12	11	15	10
Iscritti FI	0	0	6	6	9	11	12
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	137	142	232	288	286	375	395
Ospiti BO	8	15	55	60	45	49	75
Totale ACATER C.	346	375	590	652	660	777	809

tabella 1.44: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2007 al 2013 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.4.6.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Negli ultimi anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in tabella 1.45 che anche in questo caso è variata a partire dal 2012-2013 sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	Iscritti con capo assegnato		Iscritti senza capo assegnato *	
	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota di accesso	Quota di abbattimento
M adulto	100,00 €	350,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M subadulto	100,00 €	180,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M giovane	100,00 €	120,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
Femmine	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
piccoli	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

* Non in regola con i censimenti

tabella 1.45: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella 1.46. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40

da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00			

tabella 1.46: disciplinare per le quote integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente una somma differenziata in funzione dei capi assegnati, ed anche in questo caso dalla stagione venatoria 2012-2013 sono state inserite molte novità. Nelle tabelle seguenti tutti gli elementi economici introdotti dal Comitato di Gestione, differenziati per cacciatori ospiti residenti in Regione Toscana, o extra-regionali.

A) Cacciatori ospiti residenti in Regione Toscana, compresa la Provincia di Pistoia per i non iscritti al distretto del cervo

Quote maschi adulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
450,00 €	750,00 €	1.200,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
450,00 €	1.000,00 €	1.450,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
450,00 €	1.250,00 €	1.700,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
450,00 €	1.600,00 €	2.050,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
450,00 €	1.950,00 €	2.400,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
450,00 €	2.500,00 €	2.950,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
450,00 €	2.500,00 € + 3,00 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote maschi subadulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
350,00 €	300,00 €	650,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
350,00 €	350,00 €	700,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
350,00 €	400,00 €	750,00 €	Oltre 3,01 kg.

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote altre classi

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
Maschio giovane	200,00 €	180,00 €	380,00 €
Femmine	200,00 €	180,00 €	380,00 €
Piccoli	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 1	Maschio adulto	450,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti
	Femmina	Non dovuta	180,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 2	Maschio subadulto	350,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	Femmina	Non dovuta	180,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 3	Femmina	250,00 €	350,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	Maschio giovane		
	Piccolo		

Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 4	Femmina	250,00 €	250,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	Piccolo		

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

B) Cacciatori ospiti residenti al di fuori della Regione Toscana

Quote maschi adulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
470,00 €	800,00 €	1.270,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
470,00 €	1.100,00 €	1.570,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
470,00 €	1.350,00 €	1.820,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
470,00 €	1.750,00 €	2.220,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
470,00 €	2.150,00 €	2.620,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
470,00 €	2.800,00 €	3.270,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
470,00 €	2.800,00 € + 3,20 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote maschi subadulti

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
370,00 €	350,00 €	720,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
370,00 €	400,00 €	770,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
370,00 €	450,00 €	820,00 €	Oltre 3,01 kg.

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

Quote altre classi

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
Maschio giovane	200,00 €	200,00 €	400,00 €
Femmine	200,00 €	200,00 €	400,00 €
Piccoli	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 1	Maschio adulto	470,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti
	Femmina	Non dovuta	200,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 2	Maschio subadulto	370,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	Femmina	Non dovuta	200,00 €
	Piccolo	Non dovuta	100,00 €

Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 3	Femmina	250,00 €	380,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	Maschio giovane		
	Piccolo		

Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
Pacchetto 4	Femmina	250,00 €	280,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	Piccolo		

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Pistoia 16 ricava le quote per rimborsare le figure gestionali e gli accompagnatori.

1.4.6.2 Provincia di Prato

L'ATC FI 4 nelle ultime sei stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per il primo capo, 100 euro per capo le assegnazioni successive (nr. 70 capi).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2013-2014 sono stati assegnati dall ATC FI 4, 150capi a cacciatori Ospiti applicando, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
Piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 6 capi della classe piccolo a 6 cacciatori praticanti ad una quota di 250 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2013-2014:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	23.050
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	9.080
Quote da cacciatori ospiti	7.300
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	1.789
Quote da cacciatori praticanti	1.500
Quote da interventi di controllo in art. 37	-
Quote accessorie trofei da interventi di controllo in art. 37	-
Totale	42.719

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Firenze 4 ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori. Per il 2013-2014 le quote gestionali ammontano a 1.800,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC a 40.919,00 €.

1.4.6.3 Provincia di Firenze

L'ATC FI 4 nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr.1).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2013-2014:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	2.450,00
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	2.136,00
Quote da cacciatori praticanti	-
Totale	4.586,00

1.4.6.4 Provincia di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni. Da anni i prezzari non subiscono modifiche.

Prezzario interno da graduatoria 2013-2014:

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina sottile	135,00
Femmina adulta	160,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezzario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezziario di mercato ATCB03 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina sottile	€ 324,00
femmina adulta	€ 360,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg

€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina sottile	€ 350,00
femmina adulta	€ 390,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

1.4.7 Catture e traslocazioni

Durante il mese di dicembre 2011 in Provincia di Pistoia sono state realizzate sessioni di cattura di cervi a scopo di traslocazione verso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inserite all'interno di un progetto LIFE per la conservazione della natura ed il ripristino delle catene ecologiche sulla dorsale appenninica. Gli animali catturati e traslocati

sono stati complessivamente nove (9): 6 femmine adulte, 1 maschio giovane, 2 maschi piccoli. Non sono state effettuate altre catture a scopo di traslocazione dopo l'azione di cui sopra. Sono in corso catture di femmine adulte a scopo di ricerca grazie al finanziamento da parte degli ATC Bolognesi in adempimento a quanto prescritto dal PPG; il coordinamento scientifico è affidato all'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.ssa Mariapaola Ponzetta. La Provincia di Pistoia, così come quelle di Firenze e Prato risultano inadempienti.

1.5 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.5.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia sono state completate le procedure di affidamento per i lavori previsti dal PAO 2010-2011, per una superficie di ripristini che è passata dai 21 ettari previsti, ai 42 realizzabili grazie all'acquisizione di nuovi fondi. Attualmente i lavori sono stati completati su 18 ettari. I lavori sono fermi al momento della stesura del presente elaborato.

1.5.1.2 Provincia di Prato

Nella provincia di Prato nel 2013 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 13-14.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.5.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze nel 2013 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.5.1.4 Provincia di Bologna

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma inaspettatamente le stesse associazioni hanno dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi di protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2014-2015

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2014, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella 2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella 2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2014

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 28 settembre 2014 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo potranno dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizione dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamozza e Poranceto). In ultimo si ricorda che le AFV, o altri Istituti

Faunistici, devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'area di indagine.

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle tredici annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Le singole amministrazioni possono effettuare monitoraggi aggiuntivi.

2.2.3 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile

Nelle ultime due annate venatorie, tra Modena e Parma sono stati abbattuti almeno tre ibridi di sika-cervo nobile. Questo rende necessaria una particolare attenzione ai centri di controllo, perchè vengano esaminati i tratti morfologici diagnostici di tutti i cervi (testa, specchio anale, coda, colorazione della ghiandola metatarsale, etc). I rilevatori biometrici della Provincia di Bologna, più vicina ad uno dei punti d'abbattimento degli ibridi, sono stati allertati e preparati attraverso una presentazione *Power Point* e un documento scritto esplicativo, diffuso anche attraverso il locale bollettino URCA Informa. In caso di anomalie, le caratteristiche fisiche vanno fotografate e va prelevato del tessuto muscolare per indagini genetiche.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC.

Per la stagione faunistico-venatoria 2014-2015, la gestione del cervo verrà, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1. rispetto alla passata stagione venatoria in Provincia di Pistoia il cervo verrà gestito, con modalità differenziate, su tutto il territorio provinciale alla luce delle nuove prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale di recente approvazione.

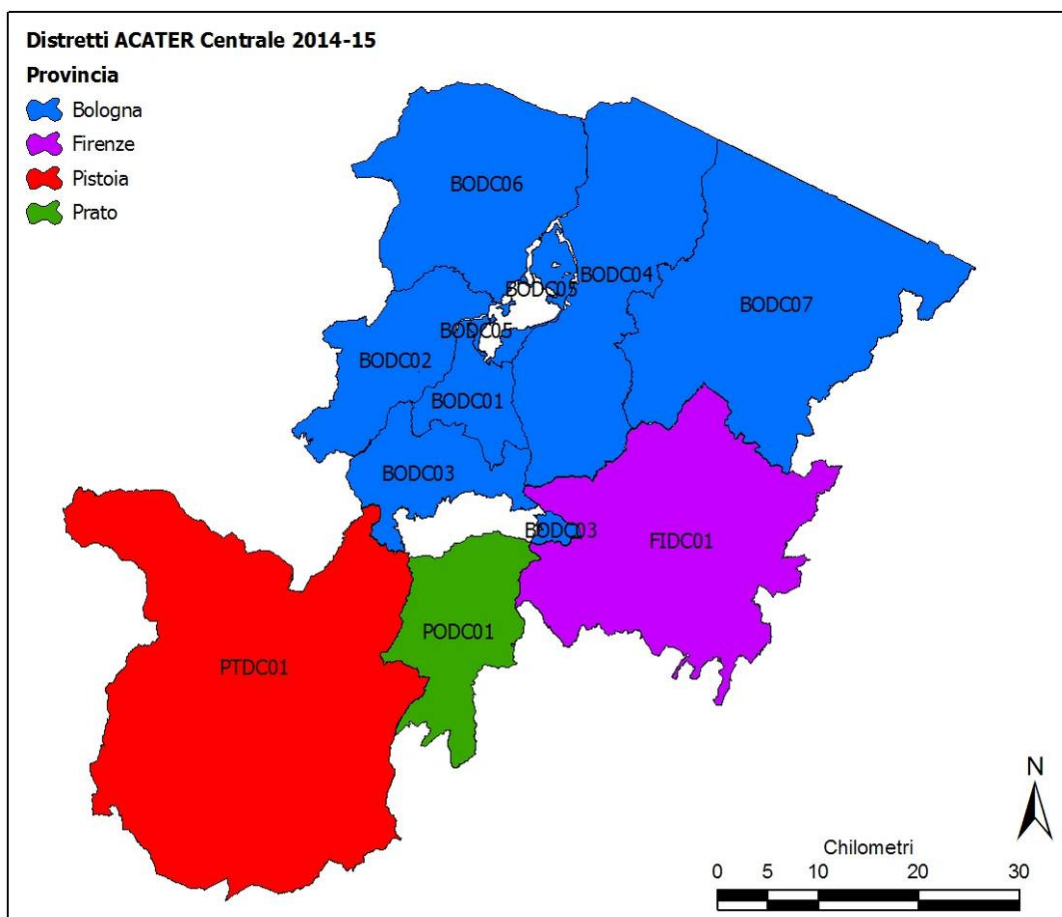


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2014-2015

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

Recentemente ISPRA ha divulgato calendari venatori per la specie sostanzialmente difforni da quanto adottato fino ad ora. La Regione Toscana, in seguito a richiesta di parere, ha pertanto adottato un calendario difforme da quello della Regione Emilia Romagna che invece ha confermato per gli ungulati i vecchi calendari venatori. Quest'anno ci si troverà pertanto all'interno dello stesso Comprensorio con due calendari sostanzialmente diversi. Per la Regione Toscana, dove prima della stagione riproduttiva è previsto il prelievo del solo maschio giovane, la CT ritiene che vista la presenza del velluto nei palchi degli animali non sia opportuno aprire la caccia per questa sola classe, e propone di posticipare l'apertura ad ottobre assieme alle altre classi maschili. Ovviamente dal punto di vista biologico il prelievo di maschi giovani non rappresenta un problema, ma impedisce ad esempio la raccolta dei dati biometrici dello sviluppo dei palchi oltre che ad essere in contrasto con quanto indicato per altre specie, dove il prelievo dei maschi in velluto non viene consentito. Alla luce di quanto sopra la CT non è in grado di esplicitare un calendario uniforme per Comprensorio.

Le informazioni raccolte sui pesi, sulla fertilità e sulla struttura di popolazione non hanno evidenziato variazioni evidenti tali da ritenere inopportuni i vecchi calendari. Anche il prelievo dei maschi adulti prima della stagione riproduttiva può essere considerato sostenibile per:

- a) modesto numero di capi in assegnazione (appena l'8,6% dell'intero piano);
- b) distribuzione del prelievo su ampie superfici con densità di prelievo molto basse;
- c) presenza di aree demaniali o altre aree protette che garantiscono tranquillità durante la stagione riproduttiva su porzioni significative dell'areale riproduttivo;
- d) regole di prelievo che non permettono di concentrare i prelievi nei quartieri riproduttivi;
- e) valore economico dei capi di pregio che dissuade dal prelievo dei migliori riproduttori presenti.

Nel corso degli anni il prelievo dei maschi prima della stagione riproduttiva interessa comunque un numero esiguo di animali, tale da poter essere considerato poco significativo in termini globali di impatto sulla popolazione.

L'apertura del prelievo al 1 di dicembre per femmine e piccoli si basa sul fatto che lo svezzamento alimentare in quell'epoca si può considerare concluso, e questo in base all'osservazione del numero di femmine che ancora presentano segni di allattamento intensivo nei campioni raccolti in 12 anni di gestione. Ovviamente nel caso di prelievo di una femmina accompagnata, comporta l'abbandono di un piccolo svezzato dal punto di vista alimentare, ma non dal punto di vista sociale, ma anche nel caso dell'apertura con un mese di ritardo le cose non cambiano in modo significativo. È opportuno ricordare che

l'accrescimento ponderale dei piccoli in Appennino è molto rapido, come dimostrato dai dati raccolti e più volte illustrati.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Del distretto fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR) e Andia Paradiso (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 16.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

Con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte seconda n. 3 del 22 gennaio 2014, in seguito alla Delibera del Consiglio Provinciale N° 171 del 5 dicembre 2013, è entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pistoia (da qui in avanti semplicemente PFPV) 2012-2015, tenuto conto degli indirizzi forniti a livello regionale dal Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), 2012-2015.

Sulla base delle linee guida contenute nei due documenti sopramenzionati, il nuovo PFPV ha previsto la definizione di nuovi Distretti di Gestione conservativi (DDG) e di Unità di Gestione non Conservativa (UDGNC) con il duplice scopo di:

- a) definire gli obiettivi gestionali di tutti gli ungulati su DDG omogenei;
- b) estendere la gestione anche ad aree dove fino ad ora si interveniva esclusivamente con i Piani di controllo.

È opportuno sottolineare che uno degli obiettivi principali per le UDGNC è quello di cercare di risolvere le problematiche attraverso lo strumento della caccia, riservando il controllo ai sensi dell'Art. 19 LN 157/92 ai soli casi in cui non esistano altre alternative.

Le UDGNC, attualmente in una fase sperimentale, hanno già ottenuto parere favorevole da parte di ISPRA per la gestione non conservativa delle specie presenti.

Nella tavola 2.2 si può visualizzare il nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo, oltre che degli altri ungulati. Il confronto delle statistiche venatorie rispetto alle passate stagioni venatoria sarà comunque possibile grazie alla georeferenziazione puntuale di tutti gli eventi legati alla gestione del cervo, compresi ovviamente gli abbattimenti.

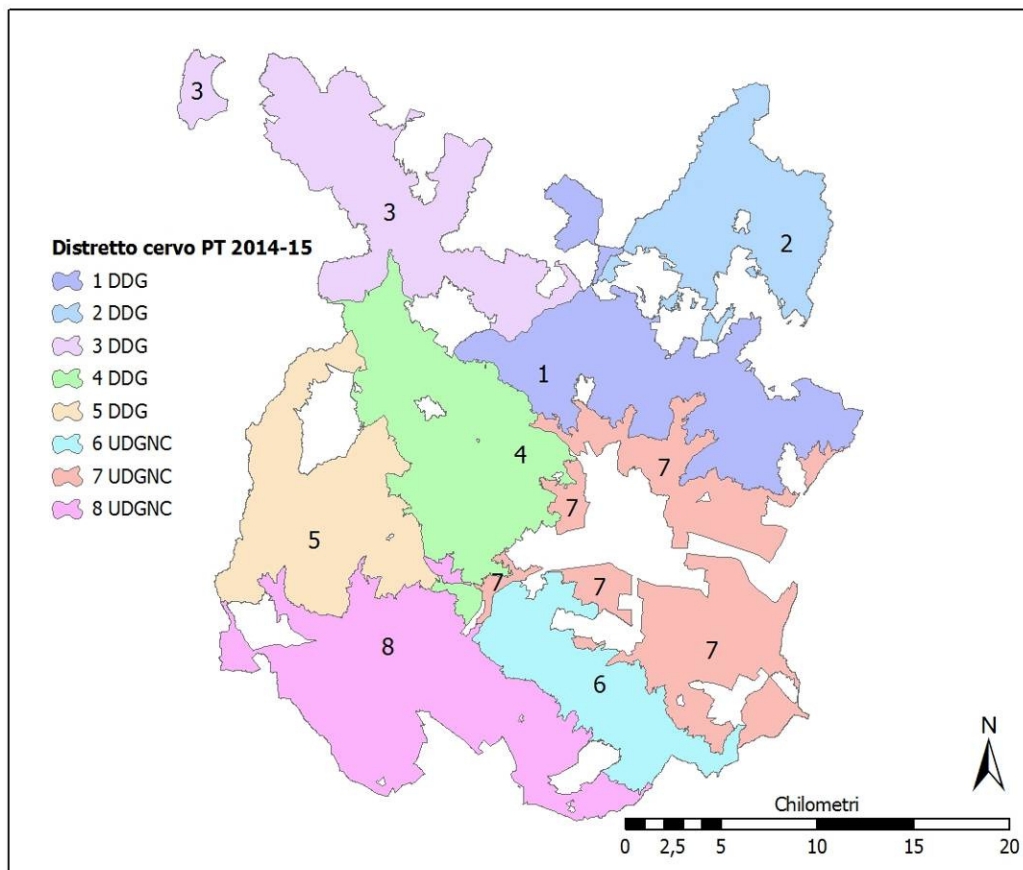


tavola 2.2: nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione venatoria 2014-15

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2014-2015 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Grazie al nuovo assetto territoriale e alla sostanziale esclusione dall'area vocata delle zone a maggiore sofferenza per i danni da cervo, almeno il 25% del piano proposto per la Provincia di Pistoia dovrà essere effettuato nelle UDGNC. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

Per la prossima stagione venatoria 2014-2015 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare nelle diverse UdG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2015. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto, e può essere autorizzato solo per le zone con danni da cervo cronicizzati nel tempo o su altre realtà previa valutazione tecnica dell'opportunità di intervento. Per la prossima stagione venatoria 2014-2015 si ritiene inoltre opportuno autorizzare piani a scalare per le classi femmina adulta, femmina giovane, piccoli e maschi giovani durante tutto il periodo di caccia consentito dal calendario venatorio nelle seguenti sub unità: 11, 12 e 16 del DDG 4; 8, 9, 11, 14 e 17 del DDG 1. Dovranno essere adottati strumenti di verifica dei prelievi al fine di non sfiorare il piano per classi di sesso ed età rispetto al piano complessivo assegnato all'UdG.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2014-2015 vengono individuati 2 punti di controllo, quello del Corniolo e quello di Santomato (Podere Barbetta). Per entrambi i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2014-2015 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio già adottato dall'Amministrazione Provinciale come da parere ISPRA alla RT (tabella 2.2).

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 febbraio 2015
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
maschi giovani	Dal 02 agosto 2014 al 15 settembre 2014 e dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2015

tabella 2.2: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2014-15

Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato numero di capi previsto dal piano di prelievo, unitamente alla impossibilità di cacciare sulla neve per le recenti modifiche alla normativa, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Per la prossima stagione venatoria è previsto un ampliamento di circa 600 Ha del Distretto di Pratoper l'inclusione della ZRV Valiano della ZRV Monteferrato. Nella Tavola 2.3 vengono rappresentate le probabili conformazioni delle due nuove Zone di Rispetto Venatorio.

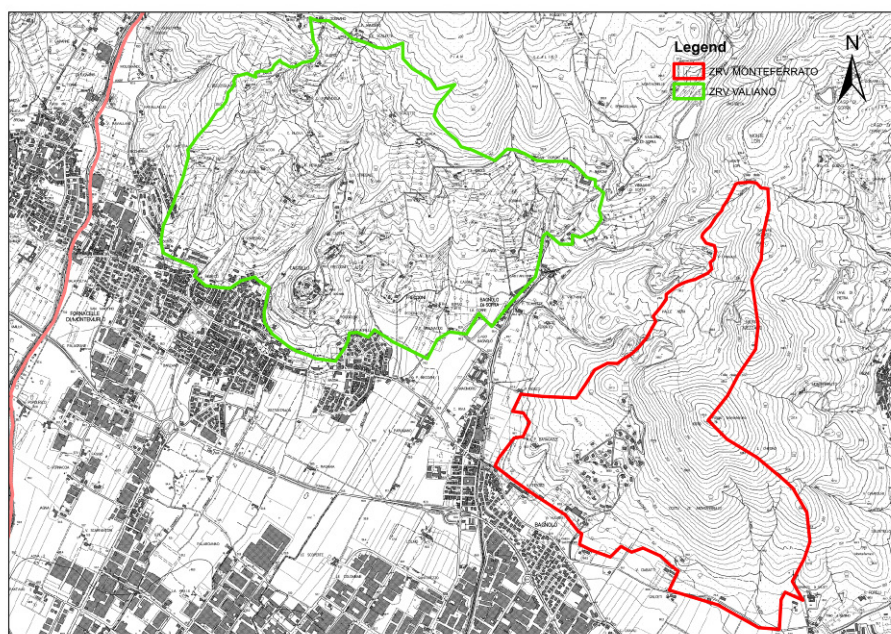


Tavola 2.3: Zrv proposte con il PFVP 2013-2015

La cartografia delle UDG verrà pertanto aggiornata nei prossimi mesi quando i confini delle due ZRV saranno definiti e tabellati dall'Amministrazione Provinciale. La cartografia del distretto rimarrà pertanto al momento invariata.

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.3 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi

Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 6	Riccardo	Carli
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabile del centro di controllo di Codilupo	Vito	Polizzi
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella2.3: nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2014-2015 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 110 cacciatori e 12-15 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2014-2015 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Provincia di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2014-2015 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle UDG di Montemurlo, Foresta e nelle Zrv di Valiano e Monteferrato allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree situate per buona parte in area non vocata. Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2015. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 stabilisce nelle *"Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie"* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Migliana	25
- Gavigno	25
- Foresta	20
- Montemurlo	20
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10
- Zrv Valiano	10
- Zrv Monteferrato	10

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2014-2015 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, oltre al nuovo centro di controllo presso la AFV Javello, utilizzabile previo comunicazione, anche dai cacciatori del distretto. I responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

Per il centro di controllo di San Giusto si raccomanda anche quest'anno una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2014-2015 in Provincia di Prato è stato pianificato il prelievo, sentito la Provincia e l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.4 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 febbraio 2015
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
maschi giovani	Dal 02 agosto 2014 al 15 settembre 2014 e dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2015

Tabella 2.4: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2014-15

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Per la prossima stagione venatoria le zone /UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2013-14, non sono previste modifiche dei confini di distretto.

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto nuova proposta di nomina Maurizio Vivarelli;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella 2.5 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Maurizio	Vivarelli
Vice responsabile del distretto FIDC02	non nominato	
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Maurizio	Vivarelli

Responsabile del centro di controllo di Panna	Alessandro Fiesoli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale

tabella2.5: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2014-2015 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 2 censimenti primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

I cacciatori iscritti al distretto formano un unico gruppo di gestione, coordinati dal responsabile. Per la stagione venatoria 2014-2015 sono previsti 18 cacciatori iscritti al distretto e 10-12 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

Per la prossima stagione venatoria si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 e dall'art. 3 comma 9 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4" per consentire l'assegnazione dei maschi adulti e subadulti ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti e per consentire le uscite di caccia, anche senza accompagnatore, ai nuovi iscritti al distretto. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI 4 a ricevere, su

appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle *"Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie"* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati dall'ATC in tutte le UDG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2015. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centale.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2014-2015 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli, il nuovo centro di controllo presso la AFV Panna e i due centri di controllo delle AFV Dogana e Traversa per i capi prelevati negli istituti, i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2014-2015 in Provincia di Firenze è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 febbraio 2015
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
maschi giovani	Dal 02 agosto 2014 al 15 settembre 2014 e dal 01 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2015

tabella 2.6: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2014-15

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti.

Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri.

Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare sempre chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato.

Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione.

Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma

poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo.

Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC.

L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglione e nel Grizzanese. C'è però ancora molto da fare per migliorare i punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2014-2015 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.7.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2014 e dal 05 ottobre 2014 al 15 febbraio 2015
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
maschi giovani	dal 05 ottobre 2014 al 15 marzo 2015
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 15 marzo 2015

tabella 2.7: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2014-2015

2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.5.1 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.5.2 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.5.3 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.

Per la stagione 2014-2015 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione.

2.5.4 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell’Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2014-2015 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze 4
- Provincia di Prato – Assessorato Caccia e Pesca
- Provincia di Prato – Assessorato Aree Protette
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Interventi di prevenzione danni sono previsti nel comune di Cantagallo località Migliana e Santo Stefano su castagneti da frutto e nuovi impianti di oliveto.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.5.5 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

2.5.6 Provincia di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all’interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell’area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.6 Piano di prelievo venatorio

2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2014-2015

Per la stagione venatoria 2014-2015, a fronte di una stima di popolazione compresa tra le circa 3.000 e circa 3.500 unità (*cf*r par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.229 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 37,52% circa della popolazione stimata. In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 112 unità più basso di quello della stagione precedente.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (tabella2.8):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	114
Maschi subadulti (classe II)	162
Maschi giovani (classe I)	103
Femmine adulte (classe II)	316
Femmine giovani (classe I)	124
Piccoli (classe 0)	410
Totale	1.229

tabella2.8: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2014-2015

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella2.9 e grafico 2.1).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	56	36	18	4	114
Maschi subadulti (classe II)	85	48	24	5	162
Maschi giovani (classe I)	54	30	16	3	103
Femmine adulte (classe II)	168	92	46	10	316
Femmine giovani (classe I)	66	36	18	4	124
Piccoli (classe 0)	219	118	60	13	410
Totale	648	360	182	39	1.229

tabella2.9: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

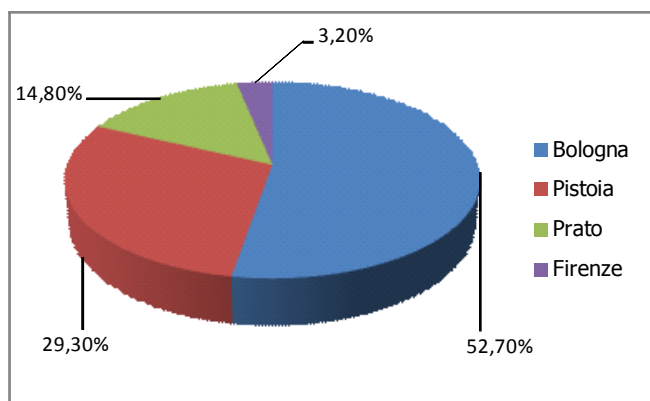


grafico 2.1: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole montane.

2.6.2 Provincia di Pistoia

2.6.2.1 Piano di prelievo 2014-2015

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2014-2015 ammonta complessivamente a 360 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella2.10. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero

di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il quarto anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2013.

	DDG1	DDG2	DDG3	DDG4	DDG5	UDGNC6	UDGNC7	UDGNC8	AFV CA	AFV GR	AFV AN	AFV AO
Maschi adulti (classe III e IV)	9	7	2	2	1	0	8	1	2	1	2	1
Maschi subadulti (classe II)	12	10	2	1	2	1	9	2	3	1	3	2
Maschi giovani (classe I)	8	6	2	1	0	1	7	1	1	1	1	1
Femmine adulte (classe II)	23	18	5	4	4	1	18	3	5	2	5	4
Femmine giovani (classe I)	9	7	2	2	2	0	7	1	2	1	2	1
Piccoli (classe 0)	30	23	6	5	5	1	24	4	7	2	7	4
Totale	91	71	19	15	14	4	73	12	20	8	20	13

tabella2.10: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia stagione venatoria 2014-2015

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto una percentuale di circa il 25% dovrà essere assegnata nelle UDGNC ed un'altra percentuale almeno analoga nel DDG1. La verifica periodica dell'andamento dei piani potrà determinare spostamenti di capi tra unDDG ad un'altro così come da UGNC verso DDG e viceversa; tali spostamenti di piano dovranno essere concordati con il tecnico incaricato. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi dei DDG nel rispetto nel Regolamento vigente.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (oltre al capo di diritto).

In ogni caso NON potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di

prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

2.6.2.2 Piano di controllo 2014-2015

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2014-2015 viene previsto un piano di controllo finalizzato all'eradicatione della specie al di sotto della Strada Provinciale Montalese. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato. Si ricorda infine che in Provincia di Pistoia sono state predisposte nel 2009 le "LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (*Cervus elaphus*, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA" che, oltre a fornire le motivazioni dell'intervento e le modalità di esecuzione, la predisposizione annuale di un documento (PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (*Cervus elaphus*, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA).

Allo stato attuale il nuovo PFVP prevede, come già descritto nei precedenti paragrafi, UDGNC per il cervo (oltre che per gli altri ungulati) che hanno come scopo principale quello

di risolvere i problemi con l'attività venatoria e non con il controllo, ritenuto uno strumento da adottarsi solo in casi di necessità e laddove non si può intervenire altrimenti. Pertanto il Piano di Controllo dovrà essere adottato solo laddove i cacciatori non possono intervenire per vincoli di legge (orari, Istituti di Protezione, distanze da strade o abitazioni, ecc ...).

Le previsioni di controllo per l'anno 2014-2015, ammontano ad un numero di capi pari a 30 50% rispetto all'anno precedente). Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 30 capi (nel periodo agosto 2014 - maggio 2015), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI. Si ricorda che il parere ISPRA per il precedente ciclo di Piano di controllo è scaduto con il PFVP e pertanto l'Amministrazione dovrà intraprendere il nuovo iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente.

2.6.3 Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di prelievo 2014-2015

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2014-2015 ammonta complessivamente a 182 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.11, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati.

E' stato applicato un tasso di prelievo pari a circa il 20 % dei capi stimati, che quest'anno risulterebbero in flessione rispetto ai monitoraggi degli anni precedenti.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati partecipanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti	AFV Javello	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	12	5	1	18
Maschi subadulti (classe II)	18	5	1	24
Maschi giovani (classe I)	15	-	1	16
Femmine adulte (classe II)	40	4	2	46
Femmine giovani (classe I)	18	-	-	18
Piccoli (classe 0)	58	-	2	60
Totale	161	14	7	182

tabella2.11: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.6.4 Provincia di Firenze

2.6.4.1 Piano di prelievo 2014-2015

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2014-2015 ammonta complessivamente a 39 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella2.12, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ricadenti nel distretto FIDC02, è stato applicato un tasso di prelievo pari a circa il 20% dei capi stimati nel monitoraggio 2013-14.

Le AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	AFV Traversa	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1	1		4
Maschi subadulti (classe II)	4			1	5
Maschi giovani (classe I)	2	1			3
Femmine adulte (classe II)	7	1	1	1	10
Femmine giovani (classe I)	2	1	1		4
Piccoli (classe 0)	8	2	2	1	13
Totale	25	6	5	3	39

tabella2.12: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.6.5 Provincia di Bologna

2.6.5.1 Piano di prelievo 2014-2015

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del nuovo Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel piano 2013-2014 e a 648 per il 2014-15, il contingente finora più elevato dei quindici anni di prelievo. Come si vede, il contingente proposto nel nuovo piano è appena più grande di quello precedente (+12 capi). Alla luce delle stime di consistenza degli ultimi quattro anni e delle risposte della popolazione alle "manipolazioni" rappresentate dagli abbattimenti passati, si è deciso di riproporre una pressione di caccia complessiva dello stesso ordine dell'anno scorso, per verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le densità nelle aree storiche appenniniche dove ancora si concentra gran parte dei danni alle colture. Naturalmente la pressione di caccia programmata per le aree periferiche dell'areale è minore. Nel BODC4 (Monzuno-Pian del Voglio) è stato leggermente aumentato il contingente da prelevare (da 16 a 20) per il maggior numero di avvistamenti registrato sia in autunno che nella scorsa primavera.

Il prelievo coinvolgerà come l'anno precedente anche 15 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti continua

ad essere puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare e l'intenzione di coinvolgere un numero significativo di ospiti esterni porrà come nelle quattro passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti); d'altra parte, l'esperienza maturata in questi ultimi anni per fronteggiare il problema rende il tutto più praticabile. La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma purtroppo non ancora attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	5	7	4	13	5	16	50	102
	AFV Palazzo-Prada	1	1	1	3	1	3	10	
	AFV Castelmerlino	2	2	1	4	2	5	16	
	AFV Montecatino	3	3	2	7	3	8	26	
BODC2	Bombiana	4	6	3	11	4	14	42	58
	AFV Corsiccio	2	2	1	4	2	5	16	
BODC3	Castel di Casio	6	11	7	21	8	30	83	352
	Camugnano	19	35	21	65	26	91	257	
	Pre-parco	1	2	1	3	1	4	12	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	5	2	6	20	20
BODC5	Preparco Monte Sole	2	2	1	4	2	5	16	26
	AFV Reno Setta	1	0	1	1	1	1	5	
	AFV S. Silvestro	1	1	0	1	1	1	5	
BODC6	ATC	2	1	1	5	1	6	16	40
	AFV Malfolle	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV Pradole	0	1	0	1	1	3	6	
	AFV M. S. Giovanni	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	2	0	2	6	
BODC 7	Monterenzio	2	1	1	5	1	6	16	50
	AFV Cà Domenicali	0	1	1	2	0	1	5	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	0	2	1	1	5	
	AFV Lagune	0	1	1	2	0	1	5	
	AFV Martina	1	0	1	1	1	1	5	
ATC + AFV + Pre-parco		56	85	54	168	66	219	648	
ATC		40	64	39	125	47	169	484	
AFV		13	17	13	36	16	41	136	
Pre-parchi		3	4	2	7	3	9	28	

tabella 2.13: piano di prelievo per il cervo in Provincia di Bologna stagione venatoria 2014-2015

2.5 Piano di controllo del cervo sika e degli ibridi sika-cervo nobile

Alla luce dei recenti casi accertati di ibridi sika-cervo nobile a Modena e a Parma e del numero non piccolo di ulteriori casi in via di accertamento a Modena, in via preventiva la CTI dell'ACATER centrale suggerisce alla Provincia di Bologna e alle altre provincie dell'ACATER Centrale di formulare un piano di controllo per cervo sika e ibridi, seguendo le stesse modalità concordate tra Provincia di Modena e ISPRA, in modo da garantire lo stesso approccio all'eradicazione della specie e degli ibridi su territori confinanti dove la gestione del cervo si attua secondo gli stessi principi. Il piano dovrebbe vedere gli abilitati al cervo come principali attori dell'eradicazione, data la specifica preparazione. Si consiglia di dotarsi al più presto di un simile piano di controllo data l'invasività del sika, dotato di meccanismi comportamentali e affinità genetiche che ne facilitano l'ibridazione col cervo nobile.

2.6 Interventi di cattura

2.6.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.6 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.7 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.6.8 Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna è stato avviato un progetto di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci. Il progetto, ancora in fase di sviluppo, è stato effettuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta.

2.7 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.7.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno

Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.7.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto

Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei	aprile

		danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.7.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio

Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile

Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
-----------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------	---------------

2.7.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio

coltivazioni agrarie			
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.8 Progetti di ricerca

2.8.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili. Tutti gli ATC dovrebbero essere stimolati dalle rispettive Amministrazioni di controllo al rispetto di quanto previsto dal PPG in merito a questo argomento.

Bibliografia

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale.

